

Progetto Laocoonte s.c.p.a. P.zza Castello 1 81037 Sessa Aurunca (CE). **P.IVA:** 03582810614 **Codice**
IPA: PLS **PEC:** progettolaocoonte@pec.it **Sede operativa:** Vico Tansillo, 81057 Teano (CE)



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (P.T.P.C.T)

2017-2019

Allegato "A" della Delibera di CDA n. 29 del 22/092017

Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza arch. Mariano Nuzzo

Adottato con Delibera del CDA di Laocoonte scpa n. 29 del 22 settembre 2017

Publicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"



Indice

1.	Introduzione e finalità	4
2.	Processo di adozione del P.T.P.C.T.	5
2.1	Modalità di adozione	5
2.2	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento	5
3.	Le principali novità	6
4.	Gestione del rischio.....	7
4.1	Analisi di contesto: il contesto esterno ed istituzionale-normativo	7
4.2	Analisi di contesto: il contesto interno.....	9
4.3.	Identificazione delle aree di rischio: le aree di rischio obbligatorie.....	14
4.3.1	(segue) Identificazione delle aree di rischio: le altre aree di rischio	14
4.4	Modalità di valutazione delle aree di rischio	15
4.4.1	- A) Area acquisizione e progressione del personale	15
4.4.2	- B) Area affidamento di servizi e forniture.....	16
4.4.3	- C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	17
4.4.4	- D) Area Economico finanziaria	19
5.	Fattispecie di reati presi in considerazione.....	22
6.	Aree e sottoaree di rischio e misure preventive	26
6.1	Area “A”: acquisizione e progressione del personale.....	26
1.	Reclutamento	26
2.	Progressioni di carriera	26
3.	Conferimento di incarichi di collaborazione.....	26
	Altre aree di rischio nell’ambito dell’Area A:	28
6.2	Area “B”: affidamento di lavori, servizi e forniture	29
6.3.	Area “C”: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	43
6.4	Area “D”: Economico finanziaria	45
7.	Formazione in tema di anticorruzione.....	47



8.	Sistema dei controlli interni	48
9.	Codice Etico.....	49
10.	Rotazione del personale	50
11.	Inconferibilità ed incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali	51
12.	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici.....	53
13.	Svolgimento di incarichi d’ufficio ed attività od incarichi esterni	54
14.	Situazioni di possibile conflitto di interesse di dirigenti, dipendenti, collaboratori o comunque di incaricati retribuiti a qualsiasi titolo dalla LAOCOONTE	55
15.	Adozione di misure per la tutela del dipendente che segnala gli illeciti (“whistleblower”)	56
16.	Struttura a supporto del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza	56
17.	Monitoraggio sull’attuazione delle misure del PTPCT	57
18.	Trasparenza - introduzione.....	59
19.	Obiettivi strategici in materia di trasparenza.....	60
20.	Iniziative di comunicazione della trasparenza	60
	20.1 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati	60
	20.2 Organizzazione e risultati attesi delle Giornate della trasparenza.....	61
21.	Processo di attuazione del programma della trasparenza	61
	21.1 Individuazione dei dirigenti responsabili della trasmissione dei dati:	61
	21.2 Individuazione dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell’aggiornamento dei dati:	61
	21.3 Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti dell’LAOCOONTE e specificazione delle modalità di coordinamento con il Responsabile della trasparenza:	62
	21.4 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi:.....	64
	21.5 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell’attività di controllo dell’adempimento da parte del RPCT:	65
	21.6 Strumenti e tecniche di rilevazione dell’effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione “Amministrazione trasparente”	65
	21.7 Misure per assicurare l’efficacia dell’istituto dell’accesso civico.....	65
22.	“Dati ulteriori”	65



1. Introduzione e finalità

La "SOCIETA' PER LE INIZIATIVE DI RECUPERO DEI CENTRI STORICI, DEI BENI ARCHITETTONICI, AMBIENTALI E PER IL TURISMO - LAOCOONTE - Società Consortile per Azioni" siglabile "**Progetto LAOCOONTE s.c.p.a.**" è una Società di soli Enti Pubblici, costituita in data 21 dicembre 2009 ai sensi dell'articolo 13 D.L. 4 luglio 2006 n.223 convertito in Legge 248/2006, fra il Comune di Sessa Aurunca, il Comune di Teano, il Comune di Piedimonte Matese, il Comune di Carinola, il Comune di Calvi Risorta, il Comune di Alvignano, il Comune di Francolise, il Comune di Pietramelara, il Comune di Roccamonfina, il Comune di Rocca d' Evandro, il Comune di Gioia Sannitica, il Comune di San Potito Sannitico, il Comune di Prata Sannita, il Comune di Castello Matese, il Comune di Conca della Campania ed il Comune di San Gregorio Matese, la cui attività può essere riassuntivamente descritta come di supporto agli Enti locali per progetti di miglioramento delle condizioni del patrimonio archeologico, artistico, architettonico e paesaggistico locale nonché di svolgimento di attività strumentali alla gestione tecnico - amministrativa dei procedimenti per la ricerca dei fondi e la gestione di progetti complessi.

A quanto sopra, si aggiunga che Progetto Laocoonte risulta inclusa nell'Elenco delle amministrazioni pubbliche con codice IPA "PLS". Laocoonte è inclusa negli enti di ricerca del MIUR inseriti nell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche.

Il presente Piano triennale è stato redatto ai sensi del comma 59 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal primo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato dalla (allora) C.I.V.I.T. con delibera n. 72/2013 e tiene conto dei seguenti documenti ANAC e normativa applicabile:

- Determinazione n. 8/2015, specificamente rivolta alle Società di diritto privato in controllo pubblico;
- Determinazione n. 12/2015, contenente l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- D.lgs. 97/2016 contenente modifiche alla Legge 190/2012 e al D.lgs. 33/2013;
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 recante "Approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016";
- Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 recante "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016".

Ciò premesso, il presente Piano triennale si prefigge i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione;
- aumentare la capacità di individuare fattispecie concrete di corruzione;
- stabilire interventi organizzativi volti a prevenire i rischi di corruzione;
- creare le premesse per l'instaurazione, all'interno dell'Azienda, di una "cultura della legalità e della trasparenza", che possa aumentare la percezione del fenomeno della corruzione non solo come fenomeno criminoso nel senso proprio delle fattispecie contemplate dal diritto penale, ma riconducendovi tutte le ipotesi di *maladministration* pur prive di rilievo penale in senso stretto;
- disciplinare internamente gli adempimenti relativi alla trasparenza, specificando funzioni e responsabilità, nella rinnovata ottica dei principi introdotti dal c.d. *Freedom of information act* (D.lgs. 97/2016 che ha modificato il D.lgs. 33/2013), come si avrà modo di trattare più avanti nell'apposita sezione dedicata alla trasparenza.



Il presente Piano triennale:

- evidenzia e descrive il diverso livello di esposizione di LAOCOONTE al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- non disciplina protocolli di legalità o di integrità, ma individua le regole di attuazione e di controllo di settori particolarmente esposti alla corruzione.

2. Processo di adozione del P.T.P.C.T.

2.1 Modalità di adozione

Il presente Piano triennale è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione n.29 del 22 settembre 2017, su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) architetto Mariano Nuzzo.

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i seguenti attori interni alla Società:

- Direttore/Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente del Consiglio di Amministrazione.

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso i seguenti canali e strumenti di partecipazione:

- specifici incontri aventi come oggetto il tema della prevenzione della corruzione.

Il presente Piano è stato comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:

- pubblicazione sul sito internet istituzionale; notizia in primo piano di avvenuta approvazione sul sito internet istituzionale.

2.2 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento

Rispetto al coinvolgimento degli stakeholder, la prospettiva di LAOCOONTE è quella di raccogliere il loro contributo propositivo:

- nell'individuazione di ulteriori contenuti da pubblicare (rispetto a quelli minimi previsti dalla norma), ai fini della trasparenza, per soddisfare i "fabbisogni" del pubblico di riferimento. Si ricorda, al proposito, che LAOCOONTE, in virtù delle indicazioni fornite dall'ANAC nella Determinazione 8/2015 e ribadite nella Delibera 1310/2016, è comunque tenuta al massimo grado di trasparenza ai fini della pubblicazione sul sito "Amministrazione trasparente";
- nella verifica del "gradimento" e dell'efficacia delle informazioni fornite;
- nella diffusione degli obiettivi e in generale della "cultura" della Trasparenza.

¹ Cfr. Delibera n. 831/2016, pag. 16.



Un'ulteriore pianificazione di dettaglio di azioni previste concretamente per coinvolgere gli stakeholder è, per necessità, rimandata ad un momento successivo all'effettivo compimento del processo di riorganizzazione aziendale.

Al proposito, è da rilevare che, nel corso dell'annualità 2016, non sono state ricevute richieste di "accesso civico" né segnalazioni dirette di presunte irregolarità sull'attività dell'Azienda.

E' opportuno, a questo proposito, tenere presente che le principali categorie di interlocutori della Società e che costituiscono, quindi, il bacino di utenza privilegiato rispetto agli obiettivi di trasparenza, sono, ad oggi, individuati nei seguenti soggetti:

- a) stakeholder interni:
 - Comuni
 - Regione Campania
 - Dipendenti/consulenti della Società
- b) stakeholder esterni:
 - Organi di stampa
 - Rappresentanze sindacali/cittadini

LAOCOONTE si impegna in tale senso a pianificare, nel corso del 2017, iniziative specifiche in materia di trasparenza rivolte ai suddetti portatori di interesse e a rendicontare i risultati di tale coinvolgimento nei prossimi aggiornamenti del PTPCT.

3. Le principali novità

Rispetto alla programmazione precedente, la principale novità consiste senza dubbio nelle modifiche ed innovazioni normative introdotte dal D.lgs. 97/2016 "Freedom of information act" nei confronti della Legge 190/2012 e del D.lgs. 33/2013, vale a dire l'unificazione dei documenti di programmazione in un solo testo, passando da un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) coordinato con un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) ad un **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT)**, nell'ambito del quale le tematiche relative alla trasparenza vanno a costituire un'apposita sezione. In parallelo, sono state unificate le figure del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e del Responsabile della Trasparenza nella figura unica del **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT)**.

L'ANAC ha, quindi, pubblicato la Delibera 831 del 3 agosto 2016, contenente l'aggiornamento 2016 del PNA (che prende atto delle innovazioni apportate dal D.lgs. 97/2016 di cui sopra), comprendente la valutazione dei PTPC 2016-2018 con la presa d'atto della situazione attuale in termini di approccio delle pubbliche amministrazioni italiane nei confronti delle normativa, fotografando una situazione per la verità non molto incoraggiante che denota le difficoltà delle p.a. ad adeguarsi al dato normativo.

In riferimento al D.lgs. 97/2016 si collocano due documenti ANAC di "Linee Guida", rispettivamente riferite alle "indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2 del D.lgs. 33/2013" (approvate con Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016) ed alle "indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016" (approvate con Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016).

4. Gestione del rischio

4.1 Analisi di contesto: il contesto esterno ed istituzionale-normativo

Come già indicato nel precedente paragrafo introduttivo, la LAOCOONTE è una società a totale partecipazione azionaria dei Comuni. Di conseguenza, nell'ambito della relazione "in house", come delineata, dapprima dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee e quindi dalla giurisprudenza nazionale, da ultimo dall'art. 12 della "Direttiva appalti" (2014/24/UE) e degli artt. 5 e 192-193 del D.lgs. 50/2016 (il nuovo "Codice dei contratti pubblici"), i Comuni azionisti potrebbero effettuare affidamenti diretti di servizi come declinazione della "delega interorganica di funzioni istituzionali" al proprio "in house organ".

La LAOCOONTE scpa, nella fase di scrittura del presente PTPCT, risulta tuttora ancora non pervenuta ad una configurazione completamente stabilizzata dei soci azionisti, in quanto mancano ancora le determinazioni dell'Assemblea dei soci per la vendita delle azioni rese disponibili, ovvero, per una riduzione di capitale o l'eventuale trasformazione societaria in altro soggetto:

- 1) Modifiche allo Statuto societario (in adeguamento al D.lgs. 175/2016);

Anche il presente PTPCT si trova a dover fare i conti con una situazione organizzativa non ancora cristallizzata e, di conseguenza, necessitante di quell'indispensabile periodo di sedimentazione, tale che la fisionomia della LAOCOONTE risulta ancora non completamente definita, nonostante la propria *mission* istituzionale già possa dirsi tale.

Ai suddetti fattori di incertezza, che, entro certi limiti, potremmo definire "endogeni", dobbiamo peraltro aggiungerne altri di natura del tutto "esogena", in quanto collegati in massima parte alla normativa applicabile in materia di società a partecipazione pubblica e alla materia di contratti pubblici (insistente, quindi, sull'area sicuramente caratterizzata dal maggior rischio corruttivo), la quale, oltre ad innumerevoli problematiche a livello ermeneutico ed applicativo, versa tuttora in una fase transitoria e di stabilizzazione nelle more dell'entrata in vigore di decreti attuativi e della pubblicazione di ulteriori atti regolatori e linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Quanto sopra premesso, anche il presente PTPCT intende porre l'attenzione e ragionare:

- a) sui processi più che sui procedimenti;
- b) in termini preventivi più che di controllo ex post;
- c) in termini sostanziali più che formali.

Per quanto riguarda, invece, l'analisi di ulteriori dinamiche e fattori esogeni suscettibili di influenzare le decisioni strategiche di LAOCOONTE, come esemplificate al punto 6.4 della Determinazione ANAC n. 12/2015 ("Aggiornamento al PNA"), anche nel presente PTPCT va debitamente posto in evidenza che LAOCOONTE, per la sua natura stessa di "*in house organ*", è soggetta alla "eterodirezione" da parte degli Azionisti, per quanto riguarda la determinazione degli obiettivi strategici e la definizione delle linee azioni principali della propria attività.

Di conseguenza, sussistendo, oltre a quelli ordinari di legge, un ulteriore grado di controllo esercitato dagli Azionisti in forma del pervasivo "controllo analogo", presente nella duplice forma preventiva (o autorizzativa) ed ex post, è da escludersi in maniera abbastanza radicale che un'infiltrazione di organizzazioni malavitose, anche a livello di considerazione puramente accademica, possa innanzitutto verificarsi e, subordinatamente, poter giocare un ruolo effettivo nelle decisioni con ricadute economiche di qualsiasi genere che gli organi di LAOCOONTE possono assumere.



4.2 Analisi di contesto: il contesto interno

Prima di affrontare il discorso delle attività svolte in LAOCOONTE a rischio corruzione, si intende fornire una rapida descrizione della *corporate governance* della Società e delle attività svolte.

Come già detto in premessa, la LAOCOONTE è una Società consortile per azioni avente per azionisti il Comune di Sessa Aurunca, il Comune di Teano, il Comune di Piedimonte Matese, il Comune di Carinola, il Comune di Calvi Risorta, il Comune di Alvignano, il Comune di Francolise, il Comune di Pietramelara, il Comune di Roccamonfina, il Comune di Rocca d' Evandro, il Comune di Gioia Sannitica, il Comune di San Potito Sannitico, il Comune di Prata Sannita, il Comune di Castello Matese, il Comune di Conca della Campania ed il Comune di San Gregorio Matese, in conformità dello Statuto presenta i seguenti organi:

- Assemblea degli Azionisti, competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie riservate dalla legge;
- Consiglio di amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti, composto da tre membri: Il C.d.A. è investito dei più ampi poteri per l'Amministrazione ordinaria e straordinaria della società, e in particolare ha facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi gli atti che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea dei Soci; Attualmente un membro risulta dimissionario e deve essere integrato dall'Assemblea.
- Collegio dei Sindaci, composto di tre membri, chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. Attualmente il Collegio risulta essere decaduto ai sensi degli artt. 2404 e 2405 del Codice Civile. Il Collegio era precedentemente competente anche per l'attività di controllo contabile (funzione sottratta ad opera del recente D.lgs. 175/2016), ai sensi del quale occorrerà nominare un revisore contabile ad hoc.



La attuale struttura organizzativa della LAOCOONTE (con le dovute riserve di cui sopra) è sintetizzata attraverso il seguente organigramma:

Organizzazione

Consiglio di Amministrazione

Dott. Maurizio Simone - *Presidente*

Rag. Marcellino Iannotta - *Vice presidente*

Dott. Roberto Corbo - *Consigliere (dimesso)*

Collegio Sindacale/Revisori contabili*

Dott. Salvatore Fattore - *Presidente*

Dott. Giuseppe Micco - *Sindaco effettivo*

Dott. Alfredo Trabucco - *Sindaco effettivo*

Dott. Giuseppe Leonardo - *Sindaco Supplente*

Dott. Angelo Maddaloni - *Sindaco Supplente*

**(I Sindaci che non assistono senza giustificato motivo le assemblee o, durante un esercizio sociale, a due adunanze del consiglio di amministrazione decadono dall'ufficio ai sensi del comma 2 art. 2405 Cod. Civ., comma 2 art. 2404 Cod. Civ.)*

Comitato esecutivo

- Non nominato

Direzione e coordinamento generale

arch. Mariano Nuzzo, PhD - *Direttore*

Comitato scientifico

- Non nominato. Svolgono le funzioni “la scuola di restauro dei monumenti dell’università di Roma “La Sapienza” e l’Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”, Dipartimento di Architettura.

Consulente amministrativo

Dott. Remo Pallisco

Consulente Contabile

Dott. Ferdinando Graziano



La gestione finanziaria è demandata al CDA. Il tesoriere nominato è Intesa Sanpaolo/Banca Prossima. L'unico accesso ai conti correnti è dato al Presidente del CDA.

- *acquisizione e progressione del personale;*
- *affidamento di lavori, servizi e forniture;*
- *provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario”.*

A questi, LAOCOONTE ne aggiunge un quarto, ossia le “attività di gestione ed operazione sui conti correnti societari”, elemento non espressamente considerato nel PNA, in quanto proprio di aziende pubbliche di diritto privato che gestiscono i propri conti correnti non tramite servizi di tesoreria in senso pubblicistico, ma come correntisti di Istituti di credito.

Per quel che concerne l'attività di LAOCOONTE relativa alla acquisizione del personale, LAOCOONTE effettua selezioni in conseguenza di tre esigenze: 1) la necessità di sostituzione di personale che interrompe il rapporto di lavoro con la Società; 2) la necessità di implementare l'organico per l'acquisizione di nuove commesse; 3) necessità di implementare e gestire nuovi progetti.

Nel corso del 2016 e nei primi mesi del 2017, a seguito del pagamento del progetto “Studi e Ricerche” da parte della Regione Campania, LAOCOONTE ha effettuato n. 10 assunzioni per contratti di ricerca, tutte effettuate in esito a selezioni di personale pubbliche. In tali attività non vi è stata alcuna manifestazione di criticità.

Per quanto riguarda l'attività di LAOCOONTE relativa all'affidamento di lavori, servizi e forniture, va subito posto in debita evidenza che LAOCOONTE non ha effettuato fino ad oggi lavori o interventi su beni culturali. Ciò premesso, l'attività contrattualistica di LAOCOONTE si può suddividere in due macro-aree:

- a) Possibili affidamenti diretti (in regime “*in house*”) effettuati dal ENTI, in quanto tali sottratti all'ambito di applicazione della normativa in tema di contratti pubblici, come previsto dall'art. 5 del D.lgs. 50/2016;
- b) Affidamenti relativi ad acquisizione di beni e servizi, che possiamo suddividere in due categorie:
 - I. acquisti effettuati per le proprie necessità interne;
 - II. acquisti effettuati in funzione delle prestazioni a carico di LAOCOONTE nell'ambito dei fondi affidati dalla Regione Campania.

In questa seconda macro-area rientrano, ovviamente, tutti i procedimenti di acquisizione soggetti al “Codice dei contratti pubblici” (D.lgs. 50/2016), a proposito dei quali si possono identificare alcuni elementi che continuano a contraddistinguerli nell'ultimo quinquennio, ossia:

- a) gli acquisti di beni e servizi preventivati sono al di sotto della “soglia di evidenza comunitaria” (pari, ad oggi, a Euro 209.000,00 al netto di IVA);



b) per quanto riguarda gli acquisti di beni, considerato il progetto di ricerca finanziato, si è proceduto tramite acquisti diretti sotto soglia, utilizzando il mercato elettronico della P.A., tali acquisti sono caratterizzati dall'episodicità e dal rispetto del cronoprogramma di progetto.

Di fronte all'elemento critico della parcellizzazione degli acquisti, nel corso del 2017 LAOCOONTE ha agito con le seguenti azioni correttive al fine di procedere ad una corretta programmazione:

1. analisi del pregresso con susseguente elaborazione di linee di tendenza per il futuro per cercare, nei limiti del possibile, di anticipare i fabbisogni delle strutture operative territoriali;
2. ricorso generalizzato allo strumento del "Mercato Elettronico della P.A" (MEPA) di CONSIP, ancorché non obbligatorio per l'Azienda;
3. predisposizione di una prima programmazione biennale di beni e servizi e del relativo "Elenco annuale" riferito al progetto approvato.

Come tratto comune delle tre azioni va senz'altro posto in rilievo che questi tengono tutti necessariamente conto del complesso del nuovo sistema normativo in materia di trasparenza ed anticorruzione risultante dalla Legge 190/2012 (anticorruzione), dal D.lgs. 33/2013 (trasparenza), dal D.lgs. 39/2013 (conflitto di interesse), come profondamente oggetto di innovazione da parte dal D.lgs. 97/2016. Infatti, come sopra accennato, ciascuna delle tre procedure contiene al proprio interno le "Misure preventive del rischio di corruzione" previste dal PTPC di LAOCOONTE per il periodo 2016-2018.

Concludendo la presente sezione di analisi del contesto interno, va altresì sottolineato come, ancora nel 2017, la struttura di staff di LAOCOONTE risulti circoscritta ad un nucleo operativo di circa 13 persone presenti sulla sede di Teano (n.1 Direttore, n.1 c. amministrativo, n.1 c. Commercialista, n.10 Ricercatori).

4.3. Identificazione delle aree di rischio: le aree di rischio obbligatorie

Le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni, così come riportate nell'allegato 2 del PNA sono le seguenti:

- A) Area acquisizione e progressione del personale;
- B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture;
- C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Le prime due aree dell'elenco cui sopra sono già state mappate nel corso delle precedenti programmazioni. Inoltre, come già indicato nelle precedenti sezioni, solo nel corso del 2016 LAOCOONTE ha ampliato la propria attività acquisendo i fondi regionali del progetto "Studi e ricerche sui centri storici della Campania".

4.3.1 Identificazione delle aree di rischio: le altre aree di rischio

Oltre alle suddette aree, sulla base delle indicazioni esemplificative contenute nella Determinazione ANAC n. 8/2015³, ne sono state identificate altre che pertengono alla particolare natura di "società *in house*" di LAOCOONTE, ossia:

- area economico-finanziaria (avendo soprattutto in considerazione la gestione dei conti correnti societari e dei pagamenti);
- area dei controlli interni. In realtà, quest'ultima area è stata considerata solo in astratto come potenzialmente a rischio, tuttavia, in considerazione della attuale struttura dell'Azienda (che, come si è più volte detto, è in fase di riorganizzazione). Pertanto, le "misure di prevenzione" ad hoc verranno introdotte solo a valle dell'esito del processo riorganizzativo tramite un aggiornamento del presente PTPCT.

Non si ritiene parimenti di dover prendere in considerazione l'area di interazione tra organi societari ed amministratori pubblici quale area di rischio concreto ed attuale, in quanto resta pur sempre sottesa la logica della relazione "*in house*", che escluderebbe qualsiasi reale autonomia nella determinazione delle strategie aziendali, tenuto conto dei prevalenti poteri di eterodirezione posti nelle mani degli Azionisti (Enti locali COMUNI).

³ Cfr. Determinazione ANAC n. 8/2015, pag. 13: "*Le società effettuano un'analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi. Tra le attività esposte al rischio di corruzione vanno considerate in prima istanza quelle elencate dall'art. 1, co. 16, della legge n. 190 del 2012 (autorizzazioni e concessioni, appalti e contratti, sovvenzioni e finanziamenti, selezione e gestione del personale), cui si aggiungono ulteriori aree individuate da ciascuna società in base alle proprie caratteristiche organizzative e funzionali. Fra queste, a titolo esemplificativo, possono rientrare l'area dei controlli, l'area economico finanziaria, l'area delle relazioni esterne e le aree in cui vengono gestiti i rapporti fra amministratori pubblici e soggetti privati*".



4.4 Modalità di valutazione delle aree di rischio

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell'Allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione⁴ ed ulteriormente confermata nell'aggiornamento 2016 al PNA⁵.

4.4.1 - A) AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
<p>Discrezionalità - Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo nell'ambito della Società quale percentuale di personale è impiegata nel processo?</p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>
<p>Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno della Società?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5</p>	<p>Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Società o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della Società per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>No 1</p> <p>Si 5</p>
<p>Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Si, il processo coinvolge fino a 3 amministrazioni 3</p> <p>Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 5</p>	<p>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</p> <p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di Legale rappresentante 5</p>

⁴ L'allegato 5 "Tabella valutazione del rischio" del piano nazionale anticorruzione è consultabile al seguente link:
http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzioneLineeIndirizzo/all.5_valutazione_rischio.pdf

⁵ Cfr. Delibera ANAC n. 831/2016, pag. 23.



<p><u>Frazionabilità del processo</u> - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p>No 1</p> <p>Si 5</p>	<p><u>Impatto reputazionale</u> – Divulgazione di notizie e/o pubblicazione di articoli a stampa aventi per oggetto eventi corruttivi, all’interno del medesimo procedimento, nel corso degli ultimi 5 anni</p> <p>No 1</p> <p>Non lo so 2</p> <p>Si, su stampa e/o TV locale 3</p> <p>Si, su stampa e/o TV locale e/o Nazionale 4</p> <p>Si, su stampa e/o TV locale e/o Nazionale e/o Internazionale 5</p>
<p><u>Rilevanza della portata economica del processo</u> – Qual è il rilievo economico finale del processo?</p> <p>Rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Rilevanza esterna di basso valore economico 3</p> <p>Rilevanza esterna di elevato valore economico 5</p>	
<p><u>Controlli</u> - Anche sulla base dell’esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Si, è molto efficace 2</p> <p>Si, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Si, ma in minima parte 4</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>	

4.4.2 - B) AREA AFFIDAMENTO DI SERVIZI E FORNITURE	
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ	INDICI DI VALUTAZIONE DELL’IMPATTO
<p><u>Discrezionalità</u> - Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E’ parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2</p> <p>E’ parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E’ parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E’ altamente discrezionale 5</p>	<p><u>Impatto organizzativo</u> - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo nell’ambito della Società quale percentuale di personale è impiegata nel processo?</p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l’80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>
<p><u>Rilevanza esterna</u> - Il processo produce effetti diretti all’esterno della Società?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5</p>	<p><u>Impatto economico</u> - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Società o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della Società per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>No 1</p> <p>Si 5</p>



<p><u>Complessità del processo</u> - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge fino a 3 amministrazioni 3</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 5</p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u> A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di Legale rappresentante 5</p>
<p><u>Frazionabilità del processo</u> - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p>No 1</p> <p>Sì 5</p>	<p><u>Impatto reputazionale</u> - Divulgazione di notizie e/o pubblicazione di articoli a stampa aventi per oggetto eventi corruttivi, all'interno del medesimo procedimento, nel corso degli ultimi 5 anni</p> <p>No 1</p> <p>Non lo so 2</p> <p>Sì, su stampa e/o TV locale 3</p> <p>Sì, su stampa e/o TV locale e/o Nazionale 4</p> <p>Sì, su stampa e/o TV locale e/o Nazionale e/o Internazionale 5</p>
<p><u>Rilevanza della portata economica del processo</u> - Qual è il rilievo economico finale del processo?</p> <p>Rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Rilevanza esterna di basso valore economico 3</p> <p>Rilevanza esterna di elevato valore economico 5</p>	
<p><u>Controlli</u> - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>	

4.4.3 - C) AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
<p><u>Discrezionalità</u> - Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p><u>Impatto organizzativo</u> - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo nell'ambito della Società quale percentuale di personale è impiegata nel processo?</p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>



<p><u>Rilevanza esterna</u> - Il processo produce effetti diretti all'esterno della Società?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5</p>	<p><u>Impatto economico</u> - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Società o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della Società per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>No 1</p> <p>Si 5</p>
<p><u>Complessità del processo</u> - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Si, il processo coinvolge fino a 3 amministrazioni 3</p> <p>Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 5</p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u> A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di Legale rappresentante 5</p>
<p><u>Frazionabilità del processo</u> - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p>No 1</p> <p>Si 5</p>	<p><u>Impatto reputazionale</u> - Divulgazione di notizie e/o pubblicazione di articoli a stampa aventi per oggetto eventi corruttivi, all'interno del medesimo procedimento, nel corso degli ultimi 5 anni</p> <p>No 1</p> <p>Non lo so 2</p> <p>Si, su stampa e/o TV locale 3</p> <p>Si, su stampa e/o TV locale e/o Nazionale 4</p> <p>Si, su stampa e/o TV locale e/o Nazionale e/o Internazionale 5</p>
<p><u>Rilevanza della portata economica del processo</u> - Qual è il rilievo economico finale del processo?</p> <p>Rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Rilevanza esterna di basso valore economico 3</p> <p>Rilevanza esterna di elevato valore economico 5</p>	
<p><u>Controlli</u> - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Si, è molto efficace 2</p> <p>Si, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Si, ma in minima parte 4</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>	



4.4.4 – D) AREA ECONOMICO FINANZIARIA	
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
<p>Discrezionalità - Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Impatto organizzativo - Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo nell'ambito della Società quale percentuale di personale è impiegata nel processo?</p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>
<p>Rilevanza esterna - Il processo produce effetti diretti all'esterno della Società?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5</p>	<p>Impatto economico - Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Società o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della Società per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>No 1</p> <p>Sì 5</p>
<p>Complessità del processo - Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge fino a 3 amministrazioni 3</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 5</p>	<p>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo di legale rappresentante 5</p>
<p>Frazionabilità del processo - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p>No 1</p> <p>Sì 5</p>	<p>Impatto reputazionale - Divulgazione di notizie e/o pubblicazione di articoli a stampa aventi per oggetto eventi corruttivi, all'interno del medesimo procedimento, nel corso degli ultimi 5 anni</p> <p>No 1</p> <p>Non lo so 2</p> <p>Sì, su stampa e/o TV locale 3</p> <p>Sì, su stampa e/o TV locale e/o Nazionale 4</p> <p>Sì, su stampa e/o TV locale e/o Nazionale e/o Internazionale 5</p>
<p>Rilevanza della portata economica del processo - Qual è il rilievo economico finale del processo?</p> <p>Rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Rilevanza esterna di basso valore economico 3</p> <p>Rilevanza esterna di elevato valore economico 5</p>	

<p>Controlli- Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione</p> <p>Si, è molto efficace 2</p> <p>Si, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Si, ma in minima parte 4</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>	
---	--

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

**Rischio =
 Probabilità
 X Impatto**

P - Probabilità (da improbabile ad altamente probabile)	5	5	10	15	20	25
	4	4	8	12	16	20
	3	3	6	9	12	15
	2	2	4	6	8	10
	1	1	2	3	4	5
			1	2	3	4

I = Impatto (Danno)
 (da marginale a superiore)

0 <= Rischio <= 2	azioni correttive e/o migliorative non richiedenti un intervento immediato - Priorità 5
3 <= Rischio <= 4	azioni correttive e/o migliorative da programmare nel medio tempo - Priorità 4
5 <= Rischio <= 12	azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve tempo - Priorità 3
12 < Rischio <= 16	azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - Priorità 2
Rischio > 16	azioni correttive indilazionabili - Priorità 1

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nella tabella sottostante:

Aree di rischio	Valore medio della probabilità ⁷	Valore medio dell'impatto ⁸	Valutazione complessiva del rischio ⁹
A) Area acquisizione e progressione del personale	3,00 EVENTO PROBABILE	2,25	6,75 RISCHIO MEDIO
B) Area affidamento di servizi e forniture	3,16 EVENTO MOLTO PROBABILE	2,25	7,13 RISCHIO MEDIO
C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	2,83 EVENTO PROBABILE	2,25	6,38 RISCHIO MEDIO
D) Area economico finanziaria	3,00 EVENTO PROBABILE	1,75	5,25 RISCHIO MEDIO

Pertanto, la valutazione per quanto riguarda le aree A), B) e C) rappresenta un rischio caratterizzato come "medio" e, voler introdurre gradazioni, nella fascia "medio-bassa" se consideriamo che il *range* di riferimento è tra 5 e 12. Tale risultato si ottiene per le prime tre aree in quanto presentano ambiti contemporaneamente regolati in massima parte, anche in dettaglio, dalla legge, ed ambiti legati ad una valutazione comportante l'utilizzo di discrezionalità tecnica. Pertanto, in conformità alle prescrizioni del PNA, le misure riferite a queste aree sono state progettate con riferimento alla loro implementazione e presumibile realizzazione nel breve termine (primo trimestre 2017). L'Area D) presenta invece un rischio classificato formalmente come medio ma, in considerazione dell'impatto marginale, le misure sono state predisposte in modo tale che l'attuazione venga realizzata entro il primo semestre 2017.

Quanto sopra in linea di principio. Vanno tenute tuttavia presenti le seguenti riserve di ordine generale, suscettibili di differire la realizzazione delle suddette misure, in quanto:

- come più volte accennato nelle parti precedenti, LAOCOONTE è tuttora in attesa di ricevere dai soci il testo definitivo del proprio Statuto societario, contenente gli adeguamenti alle disposizioni del D.lgs. 175/2016 (Testo unico sulle società a partecipazione pubblica) nonché le indicazioni sul proprio assetto definitivo in esito della riorganizzazione aziendale;

⁶ Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Il valore della **probabilità** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

⁷ Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore dell'**impatto** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

⁸ Valutazione complessiva del rischio:

Il **livello di rischio** è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).



- nell'Area B) si attendono importanti modifiche della normativa di riferimento (D.lgs. 50/2016 – “Codice dei contratti pubblici”) tramite un prossimo “Decreto correttivo”, suscettibili di dover ripensare e riprogettare le misure di prevenzione come predisposte nel presente PTPCT.

Tutto ciò premesso, occorre, di conseguenza, collocarsi nella giusta prospettiva di una revisione del presente PTPCT che debba, necessariamente, tenere conto delle suddette modifiche nei confronti sia della materia su cui si interviene (la struttura aziendale), sia del sistema degli obblighi (e conseguentemente dei rischi) su cui ci si confronta.

5. Fattispecie di reati presi in considerazione

Nella predisposizione del presente PTPC sono state prese in considerazioni le seguenti categorie reati:

Reati nelle relazioni con la Pubblica Amministrazione	
Malversazione a danno della Stato	art. 316-bis c.p.
Indebita percezione di erogazioni da parte dello Stato	art. 316-ter c.p.
Truffa	art. 640, comma 2, n.1, c.p.
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	art. 640-bis c.p.
Frode informatica (se in danno dello Stato o di altro Ente pubblico)	art. 640-ter c.p.
Concussione	art. 317 c.p.
Corruzione per l'esercizio della funzione	art. 318 c.p.
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	art. 319 c.p.
Circostanze aggravanti	art. 319-bis c.p.
Corruzione in atti giudiziari	art. 319-ter c.p.
Induzione indebita a dare o promettere utilità	art. 319-quater c.p.
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	art. 320 c.p.
Pene per il corruttore	art. 321 c.p.
Istigazione alla corruzione	art. 322 c.p.
Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri	art. 322-bis c.p.
Turbata libertà degli incanti	art. 353 c.p.
Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente	art. 353-bis c.p.
Delitti informatici e trattamento illecito di dati	



Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria	art. 491-bis c.p.
Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	art. 615-ter c.p.
Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	art. 615-quater c.p.
Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	art. 615-quinquies c.p.
Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	art. 617-quater c.p.
Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche	art. 617-quinquies c.p.
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	art. 635-bis c.p.
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro Ente pubblico o comunque di pubblica utilità	art. 635-ter c.p.
Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	art. 635-quater c.p.
Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità	art. 635-quinquies c.p.
Frode informatica del certificatore di firma elettronica	art. 640-quinquies c.p.
Delitti di criminalità organizzata e reati transnazionali	
Associazione per delinquere	art. 416 c.p.
Associazione di tipo mafioso	art. 416-bis c.p.
Scambio elettorale politico-mafioso	art. 416-ter
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	art. 377-bis c.p.
Favoreggiamento personale	art. 378 c.p.
Delitti contro l'industria e il commercio	
Turbata libertà dell'industria o del commercio	art. 513 c.p.
Illecita concorrenza con minaccia o violenza	art. 513-bis c.p.
Frodi contro le industrie nazionali	art. 514 c.p.
Frode nell'esercizio del commercio	art. 515 c.p.
Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	art. 516 c.p.
Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	art. 517 c.p.



Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	art. 517-ter c.p.
contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari	art 517-quater c.p.
Reati societari	
False comunicazioni sociali	art. 2621 c.c.
False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori	art. 2622, comma 1 e 3, c.c.
Impedito controllo	art. 2625, comma 2, c.c.
Formazione fittizia del capitale	art. 2632 c.c.
Indebita restituzione di conferimenti	art. 2626 c.c.
Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	art. 2627 c.c.
Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante	art. 2628 c.c.
Operazioni in pregiudizio dei creditori	art. 2629 c.c.
Indebita operazione dei beni sociali da parte dei liquidatori	art. 2633 c.c.
Infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità	art. 2635 c.c.
Illecita influenza sull'assemblea	art. 2636 c.c.
Aggiotaggio	art. 2637 c.c.
Omessa comunicazione del conflitto d'interessi	art. 2629-bis c.c.
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	art. 2638, comma 1 e 2, c.c.
Abusi di mercato	
Abuso di informazioni privilegiate	D.lgs. 24.02.1998, n. 58, art. 184
Manipolazione del mercato	D.lgs. 24.02.1998, n. 58, art. 185
illecito amministrativo di abuso informazioni privilegiate	art. 187 bis D.lgs. 58/1998
illecito amministrativo di manipolazione del mercato	art. 187 ter D.lgs. N. 58/1198
delitti di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, appropriazione indebita	
Ricettazione	art. 648 c.p.



Riciclaggio	art. 648-bis c.p.
Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	art. 648-ter c.p.
Appropriazione indebita	art. 646 c.p.
Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	
... chiunque, senza averne diritto, a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa	art. 171, lettera a-bis, L. 22/04/1941, n.633
Chiunque abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale	art. 171-bis L. 22/04/1941, n.633
La pena di cui all'articolo 171-ter, comma 1, si applica anche: a) ai produttori o importatori dei supporti non soggetti al contrassegno di cui all'articolo 181-bis,	art. 171-septies L. 22/04/1941, n. 633
... chiunque a fini fraudolenti produce, pone in vendita, importa, promuove, installa, modifica, utilizza per uso pubblico e privato apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato ...	art. 171-octies L. 22/04/1941, n. 633
E' punito, se il fatto è commesso per uso non personale, con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da chiunque a trenta milioni di lire chiunque a fini di lucro: a) abusivamente duplica, riproduce, trasmette o diffonde in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, ...	art. 171-ter L. 22/04/1941, n. 633
... chiunque, abusivamente ed a fini di lucro: a) concede in noleggio o comunque concede in uso a qualunque titolo, originali, copie o supporti lecitamente ottenuti di opere tutelate dal diritto di autore; b) esegue la fissazione su supporto audio, video o audiovisivo delle prestazioni artistiche di cui all'art. 80.))	art. 171-quater L. 22/04/1941, n. 633
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	art. 377-bis c.p.
Delitti di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	
Impiego di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato richiesto, nei termini di legge, il rinnovo	D.lgs. 286/98 art. 22 comma 12 e comma 12/bis
Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	art. 603-bis c.p.
Delitti informatici e trattamento illecito di dati	
falsità in documenti informatici	491 bis c.p.
accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	615 ter c.p.
detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	615 quater c.p.



diffusione di apparecchiature, dispositivi o programma informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatici o telematico	615 quinquies c.p.
intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	617 quater c.p.
installazione di apparecchiature atte a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche	617 quinquies c.p.
danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	635 bis c.p.
danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o dal altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità	635 ter c.p.
danneggiamento sistemi informatici o telematici	635 quater c.p.
danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità	635 quinquies c.p.
frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica	640 quinquies c.p.

6. Aree e sottoaree di rischio e misure preventive

Con riferimento all'attività specifica svolta da LAOCOONTE, sono state identificate le seguenti aree e sottoaree di maggior rischio, avendo preso in considerazione i relativi esempi di rischio contenuti nell'Allegato 3 del Piano Nazionale Anticorruzione e le ulteriori indicazioni contenute nei documenti ANAC Determinazione n. 12/2015 e Delibera n. 831/2016 (rispettivamente gli Aggiornamenti 2015 e 2016 del PNA).

6.1 Area "A": acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

In questa Area di maggior rischio, le attività preventive saranno generalmente informate al rispetto della normativa giuslavoristica vigente, unitamente alle norme di diversa fonte quali le leggi speciali che dovessero riguardare le procedure di reclutamento del personale da parte delle Società ad azionariato pubblico unico e/o prevalente (come effettuato di recente dal D.lgs. 175/2016), oltre che nel "Regolamento per il reclutamento del personale di LAOCOONTE".

Si forniscono di seguito le azioni di misura preventiva specifica a fronte di ciascuno degli esempi di rischio contenuti nell'Allegato 3 del P.N.A.:

1) Sottoarea "Reclutamento":



Rischio A.1: previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.

Misura preventiva A.1: la procedura dovrà prevedere che, in fase di redazione di bandi di reclutamento del personale, potranno essere contemplati requisiti minimi di accesso esclusivamente in senso non restrittivo, in maniera proporzionata e corrispondente alla posizione ed all’inquadramento ricercati di volta in volta da LAOCOONTE. Le specificità professionali (titoli di studio, professionali, pubblicazioni, ecc.) potranno andare a caratterizzare l’aspetto preferenziale e/o meritorio per l’attribuzione di punteggio. Nel sopracitato regolamento, dovranno, inoltre, essere adeguatamente descritte le modalità con le quali verranno attribuiti i punteggi, in base ai quali verranno poi redatte le graduatorie dei singoli bandi, in modo da rendere deducibile il criterio logico per l’attribuzione dei punteggi.

Rischio A.2: abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.

Misura preventiva A.2: LAOCOONTE non ricorre a procedimenti di stabilizzazione in quanto i rapporti di lavoro a tempo determinato e/o di diversa natura potranno essere convertiti in rapporti di lavoro a tempo indeterminato solo nel rispetto della vigente normativa giuslavoristica. Pertanto, la procedura dovrà prevedere che, in fase di redazione di bandi di reclutamento del personale, non è possibile inserire la clausola che lo stesso bando è rivolto esclusivamente a candidati che abbiano già prestato attività lavorativa e/o professionale a favore della stessa LAOCOONTE., ovvero il titolo preferenziale in tale senso.

Rischio A.3: irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.

Misura preventiva A.3: LAOCOONTE, nel comporre le Commissioni valutative, ricorre a personale interno o a componenti esterni designati dalle strutture della Società ovvero degli Azionisti. In ogni caso, la procedura dovrà prevedere che, prima di procedere alla nomina dei componenti, sia di provenienza interna che esterna, si procederà ad acquisire da ciascuno (unitamente al “curriculum vitae”) apposite dichiarazioni sostitutive di atto notorio (rese ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.) di assenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse, attuale o potenziale.

Rischio A.4: inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell’imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell’anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.

Misura preventiva A.4: la procedura dovrà prevedere che il Responsabile del Personale, nella sua veste di RUP, in fase di redazione dell’Avviso pubblico di selezione, avrà cura di predeterminare i meccanismi di valutazione in modo tale da ridurre al minimo i fattori di discrezionalità che non siano legati ad elementi di valutazione tecnica e/o riconducibili ad oggettività documentale.

2) Sottoarea “Progressioni di carriera”:

Rischio A.5: progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari.

Misura preventiva A.5: le progressioni economiche o di carriera dovranno essere accordate dall’Amministratore Unico in funzione di accordi aziendali sottoscritti con le OO.SS. ovvero in



Conformità con quanto previsto dal CCNL o in base ad elementi oggettivi legati ai risultati conseguiti nel contesto aziendale, ovvero ad esperienze esclusive e strategiche acquisite in azienda, ovvero a particolare, consolidata e specifica preparazione di base ed esperienza professionale. Per le posizioni apicali le progressioni verticali saranno decretate con provvedimento motivato volto sia ad evidenziare la necessità aziendale di coprire la postazione sia le motivazioni oggettive per cui l'incarico doveva essere conferito a soggetto determinato (es. esperienze esclusive e strategiche acquisite in azienda; continuità operativa in processi a forte caratterizzazione; bagaglio di relazioni istituzionali e di settore consolidato e non trasferibile; ecc.).

3) Sottoarea “Conferimento di incarichi di collaborazione”:

Rischio A.6: motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Misura preventiva A.6: nel conferire gli incarichi professionali, il Responsabile del Personale dovrà dare conto analiticamente e per iscritto della sussistenza dei presupposti di legge, del possesso dei titoli di studio e professionali corrispondenti a quanto richiesto per il conferimento dell'incarico (che, in ogni caso, presuppone l'avvenuta pubblicazione di un Avviso).

Altre aree di rischio nell'ambito dell'Area A:

Alle aree sopraindicate si aggiunge questo ulteriore fattore di rischio individuata dalla LAOCOONTE ed insistente nella **Sottoarea “Reclutamento”**:

Rischio A.7: situazioni di incompatibilità o di presenza di conflitto di interesse, attuale o potenziale, tra gli attori del procedimento di selezione.

Misura preventiva A.7: la procedura dovrà prevedere che il RUP ed i componenti delle Commissioni di valutazione, prima di iniziare le attività, dovranno rendere apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR 445/2000, nella quale dovranno attestare:

- di non ricoprire cariche politiche, di non essere rappresentante sindacale o designato dalle Organizzazioni o Confederazioni sindacali e di non essere rappresentante di Associazioni professionali;
- di non incorrere in alcuna delle cause di astensione obbligatoria stabilite dall'art. 51 del codice di procedura civile;
- di essere consapevole, ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/90, dell'obbligo di segnalare alla LAOCOONTE S.p.A., ogni situazione di conflitto, anche potenziale, riferita alla presente procedura, nonché dell'obbligo di astenersi dal decidere nel merito, laddove incorra in tali situazioni.

Alle finalità di cui sopra, la procedura dovrà prevedere che, in occasione di ciascuna procedura di selezione, all'atto della nomina della Commissione, sia cura del RUP acquisire le dichiarazioni compilate sulla base di un apposito Modello fac-simile (che contenga almeno quanto sopra) da parte del Presidente e degli altri componenti della Commissione, nonché dovrà egli stesso rilasciare tale dichiarazione, laddove non partecipi ai lavori della Commissione come Presidente. Il RUP dovrà altresì rilasciare alle stesse persone un apposito “Prospetto informativo” contenente, al minimo:

- la definizione di “conflitto di interesse”;
- le regole di condotta in occasione delle procedure di selezione del personale;
- la normativa di riferimento.

Segue - prospetto di monitoraggio per l'attuazione delle misure:

AREA DI RISCHIO A) ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE					
Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	V. sopra da A.1 ad A.7	Primo trimestr e 2017	Dirigente Responsabile personale	Attuazion e si/no	* Pubblicazione del testo sul sito aziendale di policy o integrazione del Regolamento per il reclutamento del Personale. * Redazione di apposito processo verbale * Checklist per ciascuna procedura * Acquisizione nel fascicolo di tutte le dichiarazioni
Creare un contesto sfavorevol e alla corruzione	* Formazione specifica sulle casistiche contemplate. * Interviste ai soggetti coinvolti nel	Primo trimestr e 2017	Dirigente Responsabile personale	Attuazion e si/no	* Emissione di attestati di effettuata erogazione della formazione

6.2 Area "B": affidamento di lavori, servizi e forniture

Anche per questa edizione del PTPCT, nel prendere in considerazione questa specifica area di rischio (risultata nuovamente la più significativa) sono state seguite le indicazioni dell'ANAC (già contenute nel primo PNA e poi ampliate negli Aggiornamenti 2015 e 2016 del PNA stesso) nel senso di impostare le analisi di rischio e le susseguenti misure non in una logica di procedimento (nel senso proprio della Legge 241/90) bensì di processo, come sequenza input/output.

Ciò premesso, ai fini della corretta mappatura, si è proceduto ad una scomposizione di tutto l'iter di affidamento nelle seguenti fasi:

- programmazione dell'acquisto;
- progettazione;
- selezione del contraente;
- verifica di aggiudicazione e stipula del contratto;
- esecuzione del contratto;
- rendicontazione del contratto.

In questa Area di maggior rischio, le attività di LAOCOONTE quale Stazione appaltante saranno scrupolosamente informate alla normativa in materia di contrattualistica pubblica (D.lgs. 50/2016 – "Codice dei contratti pubblici") nonché agli indirizzi e documenti formulati dall'ANAC ("Linee guida" nn. 1-4 del 2016) ed agli indirizzi giurisprudenziali maggioritari e consolidati, oltre che ai principi delle Direttive Comunitarie del 2014. Ovviamente occorrerà tener conto dell'impatto di eventuali modifiche all'impianto del Codice di cui sopra, peraltro già annunciate dal Governo e dall'ANAC al momento in cui si redige il presente PTPCT.



Per quanto concerne l'alternativa basilare di ricorso tra il "mercato libero" e gli strumenti di acquisto centralizzato messi a disposizione dalla Consip S.p.A. (fatti ovviamente salvi i casi di ricorso obbligatorio sanciti dalla legge), ci si orienterà quanto più possibile a procedere tramite questi ultimi, anche in funzione di una maggiore economicità di processo.

In questa specifica area, in vista della marcata fluidità della normativa e degli orientamenti dell'Autorità di regolazione, sarà ritenuta strategica la formazione specifica degli addetti agli acquisti.

Sottoarea B.1) - programmazione degli acquisti

Ribadito, come da premessa, che LAOCOONTE non effettua lavori e/o interventi sui beni culturali ed immobili, si è inteso partire dall'ambito della programmazione per le acquisizioni di beni e servizi. Non a caso questa è stata più volte indicata dalla giurisprudenza e dall'Autorità, nelle sue successive incarnazioni, come lo strumento ottimale per evitare il moltiplicarsi di micro acquisti di beni e servizi e, di converso, la sua mancanza è stata additata come la preparazione di un terreno fertile a varie storture, quale l'abusivo frazionamento di acquisti in una pluralità di affidamenti diretti, in chiara elusione delle soglie comunitarie di evidenza pubblica ed al fine di favorire particolari operatori economici.

Pertanto, rispetto alla precedente programmazione, si registra nel D.lgs. 50/2016 l'introduzione dell'obbligo di procedere alla programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi di importo superiore ad Euro 40.000, a parziale correzione dell'obbligo già introdotto tramite la "Legge di stabilità per il 2016", con riferimento agli acquisti di beni e servizi di importo superiore ad un milione di euro. Tuttavia, detto obbligo, per effetto delle disposizioni da ultimo introdotte nella "Legge di bilancio 2017", si dispiegherà pienamente soltanto con riferimento all'anno finanziario 2018.

Rischio B.1: *mancata programmazione di acquisti di beni e servizi ovvero carente rappresentazione del fabbisogno, allo scopo di permettere la reiterazione di microacquisti a scopo elusivo della normativa in materia di soglie comunitarie di evidenza pubblica, ovvero di consentire affidamenti diretti per favorire particolari operatori economici, ovvero di consentire affidamenti o proroghe d'urgenza.*

Misure preventive:

Misura B.1.1: la Direzione in sede di revisione della Procedura interna dovrà istituire un sistema di miglioramento delle Richieste di acquisto (RdA) ed una metodologia efficace di monitoraggio dei fabbisogni di beni per le sedi di Roma e Napoli e per tutte le sedi operative sul territorio, allo scopo di poter successivamente aggregare la domanda e standardizzare gli acquisti.

Misura B.1.2: la Direzione dovrà privilegiare, per l'acquisto di beni generici e/o a basso contenuto tecnologico, il ricorso a strumenti di aggregazione della domanda da parte delle strutture periferiche, quali accordi quadro, contratti di fornitura aperti, eccetera, preferibilmente su base semestrale per procedere ad una successiva verifica dei fabbisogni effettivi. A tale scopo, in sede di revisione della Procedura interna dovranno essere previste le modalità per un'efficace gestione del Magazzino aziendale con adeguate scorte di dotazioni e materiali di consumo, tenendo conto del monitoraggio di cui alla Misura B.1.1.



Misura B.1.3: la Direzione dovrà predisporre una comunicazione trimestrale al RPCT dove vengono elencati:

- il numero di affidamenti diretti effettuati al di fuori della programmazione;
- il dettaglio relativo a tutte le proroghe contrattuali o affidamenti d'urgenza.

Misura B.1.4: la Direzione in sede di revisione della Procedura interna in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 68, comma 5, del D.lgs. 50/2016 ("Codice dei contratti pubblici") dovrà prevedere che le Richieste d'acquisto (RdA) per forniture dovranno essere compilate con riferimento a beni generici, senza esplicita indicazione a precisi modelli o marchi. In alternativa, potrà essere richiesto un determinato bene, specificandone il modello o marchio ma con l'aggiunta dell'indicazione "o equivalente". Dovrà anche essere previsto che, in mancanza della suddetta dicitura, l'Ufficio Acquisti procederà comunque ad acquisire il bene le cui caratteristiche tecniche, in virtù del "principio di equivalenza" di cui sopra, siano ritenute parimenti in grado di soddisfare il bisogno segnalato.

Segue - prospetto di monitoraggio per l'attuazione delle misure:

AREA DI RISCHIO B) AFFIDAMENTO DI SERVIZI E FORNITURE					
Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Da B.1.1 a B.1.4	Primo trimestre 2017	Dirigente	Attuazione si/no	* Pubblicazione del testo sul sito aziendale di policy o integrazione della Procedura interna * Redazione di apposito processo verbale a fronte dell'implementazione di ciascuna misura
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione specifica sulle casistiche contemplate. Interviste ai soggetti coinvolti nel processo	Primo trimestre 2017	Dirigente	Attuazione si/no	* Emissione di attestati di effettuata erogazione della formazione

Sottoarea B.2) – progettazione della gara

Come sottolineato dall'ANAC, è in sede di progettazione della gara che si può fare la differenza tra il perseguimento dell'interesse pubblico sotteso all'acquisto ovvero il perseguimento di interessi particolari (ed illegali). E' infatti cruciale la scelta tra un tipo di procedura ed un altro, come pure cruciale è la fase di predisposizione dell'architettura di gara con le sue molteplici opzioni (in ordine alla determinazione dei requisiti di partecipazione, al criterio di aggiudicazione, alle modalità di attribuzione dei punteggi di merito tecnico o di calcolo del punteggio dell'offerta economica) che possono portare a favorire determinati concorrenti a scapito di altri, come arrivare addirittura a precluderne la partecipazione. Parimenti centrale è la nomina del Responsabile del procedimento come principale attore e depositario di discrezionalità nelle varie opzioni di cui sopra. Di conseguenza, le misure si concentreranno a prevenire i rischi derivanti da tutte queste aperture alla discrezionalità concesse dalla normativa vigente.

Rischio B.2.1 nomina di un Responsabile del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti o, comunque, portatore di conflitto di interessi.

Misura preventiva B.2.1: la Direzione in sede di revisione della Procedura interna dovrà istituire una



procedura in base alla quale, all'atto di nomina del Responsabile del procedimento, questi dovrà rilasciare un'apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR 445/2000, nella quale dovrà attestare:

- a) di non incorrere in alcuna delle situazioni di conflitto di interesse indicate all'art. 42, comma 2, del D.lgs. 50/2016 ed all'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013;
- b) di impegnarsi a dare comunicazione alla Stazione appaltante in caso di insorgenza di una situazione attuale o potenziale di conflitto di interesse e ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni rispetto alla quale il conflitto si è manifestato;
- c) di essere consapevole che, in caso di mancata comunicazione o astensione nei termini di cui al punto precedente, incorrerà in responsabilità disciplinare;
- d) di non incorrere nelle cause di astensione obbligatoria stabilite dall'art. 51 del codice di procedura civile.

Alle finalità di cui sopra, la procedura interna dovrà prevedere che, in occasione di ciascuna procedura di gara, all'atto della nomina del RUP, sia cura della Direzione (attraverso il Dirigente responsabile o un suo delegato) acquisire le dichiarazioni compilate sulla base di un apposito Modello fac-simile (che contenga almeno quanto sopra) da parte del RUP stesso. Un delegato della Direzione dovrà altresì rilasciare allo stesso RUP un apposito "Prospetto informativo" contenente, al minimo:

- la definizione di "conflitto di interesse";
- le regole di condotta in occasione delle procedure di gara;
- la normativa di riferimento.

Rischio B.2.2 *predisposizione dell'architettura di gara e/o della documentazione di gara da parte di soggetti in situazione di conflitto di interesse, ovvero partecipazione alla fase del processo di soggetti esterni all'Amministrazione portatori di interessi propri, ovvero divulgazione di notizie circa la procedura di gara non ancora pubblicata volta a favorire determinati operatori economici.*

Misura preventiva B.2.2: la Direzione in sede di revisione della Procedura interna dovrà istituire una procedura in base alla quale tutti i dipendenti e/o collaboratori aziendali (diversi dal RUP) coinvolti a qualsiasi titolo nella predisposizione della documentazione della procedura di gara dovranno rilasciare un'apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR 445/2000, nella quale attestare l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara. Nel medesimo documento, gli stessi si dovranno altresì impegnare al dovere di riservatezza ed a non divulgare a soggetti terzi il contenuto della redigenda documentazione di gara, con la consapevolezza che una eventuale loro condotta che trasgredisca il suddetto dovere di riservatezza potrà avere conseguenze penali e disciplinari.

Particolare attenzione dovrà essere prestata affinché, in questa fase, si eviti qualsiasi coinvolgimento o preinformazione nei confronti dell'Impresa esecutrice o fornitrice uscente.

Il RUP dovrà, dal canto suo, vigilare affinché non vi sia alcuna interferenza esterna, soprattutto da parte di operatori economici portatori di interesse attuale o potenziale nei confronti dell'oggetto di gara. A tale scopo, lo stesso dovrà redigere un apposito verbale e/o *checklist* da acquisire agli atti, con evidenza del rispetto del contenuto della presente misura.

Rischio B.2.3 *determinazione sovradimensionata del valore stimato posto a base di gara al fine di favorire un particolare concorrente.*

Misura preventiva B.2.3: la Direzione in sede di revisione della Procedura interna dovrà prevedere delle direttive e/o linee guida che introducano criteri stringenti ai quali attenersi nella determinazione del valore stimato del contratto da aggiudicare con la specifica procedura.

Il RUP, al termine della predisposizione della documentazione di gara, dovrà redigere un apposito verbale e/o *checklist* da acquisire agli atti, con evidenza del rispetto del contenuto della presente misura.

Rischio B.2.4 *definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono*



requisiti di qualificazione).

Misura preventiva B.2.4: la Stazione appaltante, nel predisporre la “lex specialis” di gara e dandone espressa motivazione nella “Determina a contrarre”, avrà cura nel non introdurre requisiti speciali di qualificazione immediatamente escludenti e si atterrà ad una stretta interpretazione delle norme del Codice dei contratti pubblici e dei documenti ed indicazioni dell’ANAC e dell’Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato, rimanendo peraltro salva ed impregiudicata la possibilità per i concorrenti di partecipare in forma aggregata ovvero di ricorrere all’istituto dell’avvalimento come regolato dal Codice dei contratti pubblici.

In ogni caso i requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-operativo saranno sempre fissati in misura proporzionale all’importo posto a base di gara e in maniera ragionevole in considerazione del mercato di riferimento. In particolare: il fatturato globale del triennio non potrà superare il doppio dell’importo posto a base di gara; il fatturato per servizi o forniture analoghe non potrà superare l’importo posto a base di gara ed il valore del c.d. “contratto di punta” non potrà eccedere l’importo di una annualità del contratto di servizi o forniture che sarà stipulato.

Analogamente a quanto sopra, nel predisporre la documentazione di gara, dovrà essere evitato qualsiasi favoritismo nei confronti dell’impresa esecutrice/fornitrice uscente, nonché qualunque comunicazione di qualsiasi tipo nei confronti della stessa.

Alle finalità di cui sopra, la Direzione in sede di revisione della Procedura interna dovrà istituire una procedura in base alla quale, il RUP, al termine della predisposizione della documentazione di gara, dovrà redigere un apposito verbale e/o *checklist* da acquisire agli atti, con evidenza del rispetto del contenuto della presente misura.

Rischio B.2.5 *utilizzo della procedura negoziata e abuso dell’affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un’impresa.*

Misura preventiva B.2.5: nel ricorso alle procedure negoziate di cui all’art. 63 del Codice dei contratti pubblici (o comunque di affidamento diretto senza gara, prevista dal Codice medesimo per importi superiori ad Euro 40.000) dovrà motivarsi in maniera dettagliata ed esaustiva in sede di Determina a contrarre in ordine alle ragioni di carattere tecnico od operativo o di indifferibile urgenza, previa relazione del Responsabile del Procedimento che identifichi le ragioni di cui sopra. La Determina sarà comunque oggetto di pubblicazione sul sito internet aziendale ai sensi di legge.

Per quanto concerne le ipotesi di affidamento diretto di contratti di importo inferiore alla soglia di Euro 40.000 al netto di IVA, il RUP si atterrà alle prescrizioni del documento ANAC “Linee Guida” n. 4/ applicando nello specifico le disposizioni che regolano la conduzione delle indagini di mercato, assicurando in tale modo un pur se informale confronto concorrenziale e motivando in ordine ad eventuali ragioni di ordine tecnico o di indifferibile urgenza che impongano l’affidamento ad un unico operatore economico.

Lo stesso RUP, al termine della predisposizione della documentazione di gara, dovrà redigere un apposito verbale e/o *checklist* da acquisire agli atti, con evidenza del rispetto del contenuto della presente misura.

Rischio B.2.6 *uso distorto del criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un’impresa.*

Misura preventiva B.2.6: nel predisporre la “lex specialis” di gara, il RUP dovrà formulare criteri di valutazione ed attribuzione di punteggio che siano il più possibile legati ad elementi di valutazione oggettiva allo scopo di limitare qualsiasi tipo di abuso della “discrezionalità tecnica” da parte della Commissione giudicatrice. Si raccomanda comunque l’uso dei criteri valutativi più idonei e rappresentati nella letteratura scientifica (es. metodo aggregativo compensatore, criterio del c.d. “confronto a coppie”) nonché il ricorso a motivazioni esaustive e dettagliate in luogo di motivazioni sintetiche e reticenti.

Alle finalità di cui sopra, la Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo ed Acquisti, in sede di revisione della Procedura interna dovrà istituire una procedura in base alla quale, il RUP, al termine della predisposizione della documentazione di gara, dovrà redigere un apposito verbale e/o *checklist* da acquisire agli atti, con evidenza del rispetto del contenuto della presente misura.



Rischio B.2.7 *abuso dello strumento dell'invito di “almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei” nelle procedure di gara indette ai sensi dell’art. 36, comma 2, lett. b) del Codice dei contratti pubblici ovvero per le procedure in tutto o in parte sottratte all’applicazione del Codice medesimo.*

Misura preventiva B.2.7: la Stazione appaltante, nelle ipotesi di cui sopra, ricorrerà preferibilmente ad una procedura di tipo “aperto” nelle modalità previste dal documento ANAC “Linee Guida” n. 4/2016, previa pubblicazione di un “Avviso pubblico per manifestazione di interesse” in modo da rivolgersi alla potenziale totalità della platea degli operatori economici interessati e non operare così una selezione a monte effettuata su basi preferenziali e clientelari. In considerazione che il Consiglio di Stato (parere n. 1903 del 13.9.2016) si è pronunciato in ordine alla non vincolatività delle suddette “Linee Guida”, laddove non ritenga di procedere agli inviti previo esame di candidature sollecitate tramite l’Avviso pubblico di cui sopra, il RUP dovrà fornire espressa ed approfondita motivazione, nella quale dovrà dare ragione dei criteri utilizzati per l’individuazione delle imprese da invitare.

Restano in ogni caso vincolanti le soglie intermedie specificate nella vigente procedura in ordine al numero minimo di operatori economici da invitare.

Alle finalità di cui sopra, la Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo ed Acquisti, in sede di revisione della Procedura interna dovrà prevedere una procedura in base alla quale, il RUP, al termine della predisposizione della documentazione di gara, dovrà redigere un apposito verbale e/o *checklist* da acquisire agli atti, con evidenza del rispetto del contenuto della presente misura.

Rischio B.2.8 *elusione da parte del RUP del “principio di rotazione” previsto dall’art. 36 del D.lgs. 50/2016 (“Codice dei contratti pubblici”) negli affidamenti “sottosoglia”.*



Misura preventiva B.2.8: negli “affidamenti diretti” di importo inferiore ad Euro 40.000 e negli inviti alle procedure negoziate di importo inferiore alla soglia comunitaria, il RUP dovrà avere cura di osservare il principio di rotazione, come definito dall’ANAC nelle “Linee Guida” n. 4/2016, ossia dovrà perseguire “il non consolidarsi di rapporti solo con alcune imprese, favorendo la distribuzione delle opportunità degli operatori economici di essere affidatari di un contratto pubblico”.

A tale finalità, il RUP, per le “procedure negoziate” ai sensi dell’art. 36, comma 2, lett. b) del D.lgs. 50/2016, partendo dall’analisi della base di dati relativa ai contratti pubblicati nell’apposita sezione del sito internet aziendale denominata “Amministrazione trasparente”, ai sensi del D.lgs. 33/2013, dovrà avere cura di evitare di invitare gli operatori economici che risultino già aggiudicatari di forniture o servizi nell’anno solare di riferimento e che superino quattro affidamenti diretti, ovvero due aggiudicazioni di procedure negoziate ovvero un’aggiudicazione di procedura negoziata più due affidamenti diretti.

Il suddetto criterio della rotazione potrà essere disapplicato laddove il RUP riscontri la presenza di delle seguenti ipotesi:

- a) nei casi in cui il bene o servizio da acquisire abbia caratteristiche tecniche tali da consentire la sola partecipazione di determinati fornitori;
- b) per forniture di beni o acquisizioni di servizi aventi carattere complementare o in esecuzione/completamento di un unico progetto;
- c) per acquisti di beni connotati da assoluta episodicità e/o imprevedibile urgenza, imputabile questa unicamente a fattori esterni e/o di forza maggiore e non all’inerzia della Stazione appaltante.

In queste ipotesi, il RUP dovrà motivare tale decisione in un’apposita relazione al RPCT.

Per quanto concerne gli “affidamenti diretti” per importi inferiori ad Euro 40.000, la motivazione (che andrà trasmessa al RPCT) dovrà rendere adeguatamente conto della sussistenza degli elementi di cui appresso:

- a) riscontrata effettiva assenza di alternative;
- b) grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d’arte, nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti) e in ragione della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento, anche tenendo conto della qualità della prestazione.

Alle finalità di cui sopra, la Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo ed Acquisti, in sede di revisione della Procedura interna dovrà istituire una procedura per la regolamentazione di quanto sopra.

Rischio B.2.9 *abuso dello strumento dell’affidamento diretto ai sensi dell’art.125, comma 11, ultimo periodo, del D.lgs. 163/2006 e s.m.i. nelle procedure di importo prossimo alla soglia di Euro 40.000,00.*

Misura preventiva B.2.9: per le procedure di importo superiore ad Euro 35.000,00 e soprattutto laddove l’esito di una previa “indagine esplorativa di mercato” abbia dato indicazioni in tale senso, il RUP dovrà comunque valutare il ricorso ad una procedura di gara informale nelle forme della procedura negoziata di cui all’art. 36, comma 2, lett. b) del D.lgs. 50/2016, eventualmente anche previo Avviso pubblico per manifestazione di interesse.

Nel caso venga esitata una indagine esplorativa per un importo pari o superiore ad Euro 38.000,00 il RUP dovrà predisporre un’apposita relazione al RPCT in ordine alle motivazioni per le quali non è possibile agire tramite procedura negoziata, soprattutto nel caso in cui sarebbe possibile procedere all’aggiudicazione sul MEPA tramite RdO con il criterio del “prezzo più basso” ai sensi dell’art. 95, comma 4, del D.lgs. 50/2016 e dando conto sussistenza di ipotesi di eccezionale ed indifferibile urgenza (dipendente unicamente da fattori esterni e non dall’inerzia del RUP).

Alle finalità di cui sopra, la Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo ed Acquisti, in sede di revisione della Procedura interna dovrà prevedere una procedura in base alla quale, il RUP, al termine della predisposizione della documentazione di gara, dovrà rendere una specifica relazione al RPCT.

Rischio B.2.10 *elusione da parte del RUP delle misure preventive di cui sopra allo scopo di favorire un determinato operatore economico*

Misura preventiva B.2.10: il RUP dovrà compilare una “*checklist*” di verifica, riassuntiva di tutte le misure e le prescrizioni previste dalla normativa, dal presente PTPC, dal Regolamento per le acquisizioni in economica di beni e servizi e dalla Procedura acquisti. Questa *checklist* sarà trasmessa al RPC.

Alle finalità di cui sopra, la Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo ed Acquisti, in sede di revisione della Procedura interna dovrà prevedere una procedura in base alla quale, il RUP, al termine della predisposizione della documentazione di gara, dovrà redigere un apposita checklist da acquisire agli atti, con evidenza del rispetto del contenuto della presente misura.

Rischio B.2.11: *accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, ed uso del meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.*

Misura preventiva B.2.11: la Stazione appaltante vigilerà sulla regolarità delle procedure di gara, attenendosi in particolar modo quelle che interessano mercati che comunemente si caratterizzano come aventi predisposizione alla collusione (mercati che presentano un quadro di prevedibilità e stabilità, che presentano un numero ridotto di *player*, ecc.). A tale scopo, in sede di revisione della procedura interna dovrà essere prevista una misura in base alla quale, nella predisposizione della “*lex specialis*” di gara vengano utilizzati vari meccanismi suggeriti dalla letteratura scientifica (es. Quaderni Consip) ovvero dalle “*linee guida*” dell’Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD) e dalle indicazioni dell’ANAC. Per quanto concerne lo specifico del subappalto, ove consentito dalla normativa vigente, la Stazione appaltante, nel predisporre la *lex specialis* di gara, valuterà se introdurre o meno il divieto od una limitazione quali-quantitativa al subappalto qualora si ritenga che questo non sia strettamente utile all’esecuzione dello stesso.

Rischio B.2.12: *elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.*

Misura preventiva B.2.12: LAOCOONTE, in qualità di società in regime di “*in house providing*” dei Comuni azionisti, non ha finora proceduto all'affidamento di concessioni, di servizi o lavori. Laddove ciò dovesse essere avvenire in futuro, tali affidamenti dovranno necessariamente essere effettuati in regime della legge applicabile (D.lgs. 50/2016 e smi), ivi compresi i principi desumibili dalle Direttive Comunitarie del 2014.

Segue - prospetto di monitoraggio per l'attuazione delle misure:

AREA DI RISCHIO B) AFFIDAMENTO DI SERVIZI E FORNITURE					
Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Da B.2.1 a B.2.12	Primo trimestre 2017	Dirigente Responsabile Acquisti	Attuazione e si/no	* Pubblicazione del testo sul sito aziendale di policy o integrazione della Procedura interna e del Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia. * Redazione di apposito processo verbale a fronte dell'implementazione di
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione specifica sulle casistiche contemplate. Interviste ai soggetti coinvolti nel processo	Primo trimestre 2017	Dirigente Responsabile personale	Attuazione e si/no	* Emissione di attestati di effettuata erogazione della formazione

Sottoarea B.3) – selezione del contraente.

Per quanto riguarda questa sottoarea, la presente parte del PTPCT richiede agli attori aziendali di attenzionare lo svolgimento della procedura a valle della pubblicazione del bando/avviso ovvero dell'invio delle "lettere di invito a presentare offerta" in caso di procedure di confronto concorrenziale diverse dall'affidamento diretto (dalle procedure negoziate informali fino alle procedure ad evidenza pubblica piena) allo scopo di evitare manipolazioni della documentazione e/o applicazioni distorte della normativa e/o delle procedure interne.

Rischio B.3.1 elusione delle normativa in materia di nomina delle Commissioni giudicatrici.

Misura preventiva B.3.1: in attesa dell'entrata a regime dell'assetto definitivo del sistema di nomina esterna (da parte dell'ANAC) della Commissione giudicatrice o, (per le procedure sottosoglia) quanto meno del suo Presidente, la procedura interna, dovrà prevedere le modalità in base alle quali il RUP propone la nomina della Commissione giudicatrice all'Organo apicale di amministrazione. Lo stesso RUP, a tale finalità, dovrà rendere una specifica relazione al RPCT indicando i nominativi dei singoli Commissari con le relative qualifiche, evidenziando per ciascun singolo nominativo l'ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 77 del D.lgs. 50/2016 in ordine al possesso dei requisiti di professionalità. Nel caso in cui il Commissario designato sia esterno alla Stazione appaltante (es. funzionario o dirigente), lo stesso dovrà rendere apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio e di certificazione ai sensi del DPR 445/2000 in ordine al possesso dei prescritti titoli professionali, di studio e di servizio richiesti dalla normativa vigente. La stessa procedura interna dovrà altresì prevedere le modalità di verifica di assenza di cause ostative di partecipazione del RUP alla Commissione (in qualità di Presidente).

Rischio B.3.2 *situazioni di incompatibilità o di presenza di conflitto di interesse, attuale o potenziale, tra gli attori del procedimento di acquisizione di beni o servizi.*

Misura preventiva B.3.2: la procedura interna in sede di revisione, dovrà prevedere che il RUP ed i componenti delle Commissioni giudicatrici ed eventuali Segretari, prima di iniziare le attività, dovranno rendere apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR 445/2000, nella quale dovranno attestare:

- di non incorrere nelle cause di incompatibilità previste dalla normativa applicabile (distinguendo a seconda del ruolo ricoperto);
- di non incorrere in alcuna delle cause di astensione obbligatoria stabilite dall'art. 51 del codice di procedura civile (nel caso in cui il soggetto ricopra una funzione decisoria all'interno del procedimento);
- di essere consapevole dell'obbligo di segnalare alla Stazione appaltante ogni situazione di conflitto, anche potenziale, riferita alla presente procedura, nonché dell'obbligo di astenersi dal decidere nel merito, laddove incorra in tali situazioni.

Alle finalità di cui sopra, la procedura dovrà prevedere che, in occasione di ciascuna procedura di acquisizione, all'atto della nomina della Commissione, sia cura del RUP acquisire le dichiarazioni compilate sulla base di un apposito Modello fac-simile (che contenga almeno quanto sopra) da parte del Presidente e degli altri componenti della Commissione e di eventuali Segretari, nonché dovrà egli stesso rilasciare tale dichiarazione, laddove non partecipi ai lavori della Commissione come Presidente. Il RUP dovrà altresì rilasciare alle stesse persone un apposito "Prospetto informativo" contenente, al minimo:

- la definizione di "conflitto di interesse";
- le regole di condotta in occasione delle procedure di selezione del personale;
- la normativa di riferimento.

Rischio B.3.3 *elusione degli obblighi di segnalazione all'ANAC delle esclusioni dalla gara di singoli concorrenti ovvero della tempestiva segnalazione in caso di accertata insussistenza dei requisiti di ordine generale e speciale in capo agli stessi.*

Misura preventiva B.3.3: la procedura dovranno prevedere che la Commissione rediga una *checklist* di controllo sull'osservanza dei suddetti obblighi di segnalazione. Sarà cura del RUP verificare l'osservanza di questa misura.

Rischio B.3.4 *alterazione e/o manipolazione della documentazione prodotta dai concorrenti.*

Misura preventiva B.3.4: la procedura dovrà prevedere che, in pendenza dell'aggiudicazione, la documentazione cartacea prodotta dai concorrenti dovrà essere conservata, alla fine dei lavori della Commissione, nella cassaforte aziendale, le cui chiavi sono in possesso di personale appositamente designato ed incaricato. Le offerte economiche, nelle more dell'apertura delle relative buste sigillate, dovranno essere conservate in un apposito plico, a sua volta sigillato alla presenza dei concorrenti e conservato nella cassaforte di cui sopra.

La procedura dovranno prevedere altresì le modalità di conservazione ed archiviazione della documentazione ricevuta in forma elettronica, tali da garantirne l'inalterabilità e la completezza nel tempo, in conformità alla normativa vigente in materia di documentazione elettronica delle pubbliche amministrazioni.

Rischio B.3.5 *aggiudicazione ad unica offerta economica valida e/o presentata, priva di reale convenienza economica per la Stazione appaltante.*

Misura preventiva B.3.5: la procedura dovrà prevedere, ferma restando la necessità di motivazione puntuale nei verbali della Commissione giudicatrice, l'obbligo di segnalazione al RPCT delle gare in cui sia stata pronunciata l'aggiudicazione pur in presenza di un'unica offerta presentata e/o valida.

Rischio B.3.6 mancata applicazione, da parte della Commissione giudicatrice, delle norme in materia di appalti pubblici che potrebbero comportare come esito l'annullamento e/o revoca della gara.

Misura preventiva B.3.6: la procedura dovrà prevedere le ipotesi in cui si debba attivare una verifica di secondo livello sulla procedura in caso di paventato annullamento e/o revoca della gara (es. richiesta di annullamento in autotutela e/o reclamo da parte di un concorrente).

Rischio B.3.7 abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.

Misura preventiva B.3.7: la procedura dovrà prevedere che, nelle ipotesi in cui la Stazione appaltante ricorra alla revoca di una procedura di gara in autotutela, il RUP debba motivare esaurientemente in ordine alla sussistenza dei presupposti di fatto e diritto che impongano la revoca medesima, dando ragione in maniera adeguata delle motivazioni in ordine alla necessità di evitare di incorrere in violazioni di legge ovvero in responsabilità precontrattuale od extracontrattuale della LAOCOONTE, ovvero motivando in ordine alla sussistenza di circostanze di fatto o motivi di opportunità. In quest'ultima ipotesi, si dovrà considerare che l'obbligo di motivazione vada inteso come rafforzato e sottoposto a particolare cautela.

Segue - prospetto di monitoraggio per l'attuazione delle misure:

AREA DI RISCHIO B) AFFIDAMENTO DI SERVIZI E FORNITURE					
SOTTOAREA B.3 - SELEZIONE DEL CONTRAENTE					
Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Da B.3.1 a B.3.7	Primo trimestre 2017	Dirigente Responsabile Acquisti	Attuazione si/no	* Pubblicazione del testo sul sito aziendale di policy o integrazione della Procedura interna e del Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia. * Redazione di apposito processo verbale a fronte
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione specifica sulle casistiche contemplate. Interviste ai soggetti coinvolti nel processo	Primo trimestre 2017	Dirigente Responsabile personale	Attuazione si/no	* Emissione di attestati di effettuata erogazione della formazione

Sottoarea B.4) – verifica dell’aggiudicazione.

Anche in questa fase del processo, che parte dal momento successivo all’aggiudicazione della gara e giunge fino alla fase di esecuzione, è possibile il verificarsi di anomalie, come puntualizzato dall’ANAC nell’aggiornamento al PNA 2015 (cfr. § 4.4 della “Parte speciale”).

Rischio B.4.1 presenza di cause di incompatibilità e/o cointeressenza nei componenti della Commissione nei confronti del concorrente dichiarato aggiudicatario ovvero del secondo in graduatoria.

Misura preventiva B.4.1: la procedura dovrà prevedere, per le gare che superano la soglia di importo presunto di Euro 150.000,00, l’obbligo di acquisizione da parte del RPCT di una apposita dichiarazione, rilasciata da ciascun componente della Commissione (e dal RUP, qualora non ne faccia parte) attestante la specifica insussistenza di cause di incompatibilità e/o cointeressenze nei confronti del concorrente dichiarato aggiudicatario ovvero del secondo in graduatoria, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con componenti degli organi di amministrazione e societari delle imprese concorrenti medesime, con riferimento all’ultimo quinquennio.

Rischio B.4.2 mancato o insufficiente controllo nei confronti dell’aggiudicatario

Misura preventiva B.4.1: la procedura dovrà prevedere, per le gare aggiudicate a partire dalla forma della procedura negoziata sottosoglia in su, che i controlli su AVCPASS o tramite le Autorità certificanti, vengano effettuate comunque in forma collegiale, ossia almeno con la partecipazione di più di un addetto dell’Ufficio Acquisti e sotto la responsabilità del Dirigente dell’Ufficio medesimo. A tal fine, il RUP dovrà compilare una “checklist” di verifica, con evidenza di tutte le certificazioni richieste ai sensi della normativa vigente.

Similmente dovrà procedersi ai fini della comprova dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-operativa, da richiedersi tramite AVCPASS ovvero direttamente all’impresa aggiudicataria.

Segue - prospetto di monitoraggio per l’attuazione delle misure:

AREA DI RISCHIO B) AFFIDAMENTO DI SERVIZI E FORNITURE					
Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori	Modalità di verifica dell’attuazione
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Da B.4.1 a B.4.2	Primo trimestre 2017	Dirigente Responsabile e Acquisti	Attuazione si/no	* Pubblicazione del testo sul sito aziendale di policy o integrazione della Procedura interna * Redazione di apposito processo verbale a fronte dell’implementazione
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione specifica sulle casistiche contemplat e. Interviste ai soggetti coinvolti nel processo	Primo trimestre 2017	Dirigente Responsabile personale	Attuazione si/no	* Emissione di attestati di effettuata erogazione della formazione



Sottoarea B.5 – esecuzione del contratto.

In considerazione che anche la procedura di gara gestita nella maniera più ineccepibile può essere vanificata a fronte della cattiva gestione dell'esecuzione del contratto, in questa parte del PTPCT si concentrerà l'attenzione sulla necessità di assicurare la vigilanza sull'esatto adempimento da parte dell'affidatario. Non a caso, è rilevabile come la presenza di anomalie in questa sottofase possa portare ad un aumento di costi a carico della Stazione appaltante, sia in termini strettamente finanziari che di efficienza di processo.

***Rischio B.5.1** ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto, ovvero di forniture o servizi complementari, per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni.*

Misura preventiva B.5.1: la procedura dovrà regolamentare la possibilità per il RUP di proporre varianti in corso di esecuzione, possibilità che, si ricorda, sarà comunque limitata alle ipotesi di procedure di acquisizione di servizi e forniture, in quanto alla LAOCOONTE, non opera nell'ambito di lavori pubblici. In questo ambito seppur limitato, la Stazione appaltante potrà effettuare varianti nel limite di legge del "quinto d'obbligo" ed unicamente previo accertamento per iscritto da parte del RUP della sussistenza dei presupposti in fatto e diritto che lo autorizzino. In tal caso, il RUP dovrà rendere una specifica relazione all'Organo di amministrazione ed al RPCT.

Similmente dovrà procedersi:

- ai sensi dell'art. 63, comma 5 del D.lgs. 50/2016 (ripetizione di lavori o servizi analoghi ovvero lavori o servizi complementari);
- ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. b) del D.lgs. 50/2016 (lavori, servizi o forniture, supplementari).

In tali ultime due ipotesi, il RUP dovrà aver cura di rappresentare adeguatamente la sussistenza dei presupposti in termini di fatto e diritto.

***Rischio B.5.2** inosservanza o mancata verifica dei termini di esecuzione dei contratti ad esecuzione continuata*

Misura preventiva B.5.2: la procedura dovrà istituire e regolamentare le modalità di verifica dei termini intermedi di esecuzione dei contratti che presentano un cronoprogramma, prevedendo la compilazione di una specifica *checklist* da parte del RUP o del Direttore dell'esecuzione, ove presente. Detta *checklist* sarà inviata al RPCT al fine di attivare specifiche misure contrattuali di intervento.

***Rischio B.5.3** mancata applicazione delle penali contrattuali*

Misura preventiva B.5.3: la procedura dovrà istituire e regolamentare le modalità di verifica di sussistenza degli estremi per l'applicazione delle penali contrattuali in caso di ritardo nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali. Il RUP dovrà dare apposita informativa al RPCT ogniqualvolta riscontri la presenza dei suddetti estremi ed eventualmente motivare in ordine alla presenza di circostanze che non rendano opportuno applicare le penali medesime.

***Rischio B.5.4** mancata osservanza delle norme in materia di subappalto*

Misura preventiva B.5.4: nella procedura dovrà essere prevista un'apposita modalità di verifica, iniziale ed *in itinere*, degli eventuali subappalti. In particolare, in sede di autorizzazione al subappalto, il RUP dovrà predisporre una *checklist* circa la completezza delle condizioni previste dall'art. 105 del D.lgs. 50/2016 e trasmetterla al RPCT.

Di preferenza, la Stazione appaltante prevedrà, nello schema di contratto allegato agli atti di gara, che i pagamenti a favore del subappaltatore verranno effettuati direttamente dalla Stazione appaltante stessa.

Sarà comunque compito del RUP e del Direttore dell'esecuzione, ove presente, vigilare sulla corretta esecuzione delle attività da parte del subappaltatore, durante tutto l'arco dell'esecuzione delle prestazioni contrattuali.

Rischio B.5.5 gravi violazioni di legge commesse dall'esecutore del contratto in costanza di rapporto

Misura preventiva B.5.5: la procedura dovrà prevedere, in tutte le procedure di importo pari o superiore ad Euro 80.000,00 al netto di IVA, la presenza di una clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità il cui testo (approvato dall'Organo di amministrazione su proposta del RPCT) dovrà essere sempre allegato alla documentazione di gara ed oggetto di specifica accettazione da parte del concorrente.

Segue - prospetto di monitoraggio per l'attuazione delle misure:

AREA DI RISCHIO B) AFFIDAMENTO DI SERVIZI E FORNITURE SOTTOAREA B.5 – ESECUZIONE DEL					
Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Da B.5.1 a B.5.5	Primo trimestre 2017	Dirigente Responsabile Acquisti	Attuazione si/no	* Pubblicazione del testo sul sito aziendale di policy o integrazione della Procedura interna * Redazione di apposito processo verbale a fronte dell'implementazione
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione specifica sulle casistiche contemplate. Interviste ai soggetti coinvolti nel processo	Primo trimestre 2017	Dirigente Responsabile personale	Attuazione si/no	* Emissione di attestati di effettuata erogazione della formazione

Sottoarea B.6 – rendicontazione del contratto

Anche l'ultima fase del processo, secondo l'ANAC, merita un livello costante di attenzione, soprattutto allo scopo di evitare anomalie e compiacenze in grado di influenzare l'emissione dei pagamenti ovvero la genuinità del certificato di verifica di conformità (ovvero dell'attestazione di regolare esecuzione per i contratti di importo inferiore alla soglia comunitaria). Ciò premesso, nella presente sede si ricorda di nuovo che LAOCOONTE effettua appalti esclusivamente di servizi e di forniture e, conseguentemente, si dovrà considerare la normativa applicabile, ossia la parte riferita alla "verifica di conformità" di cui all'art. 102 del Codice dei contratti pubblici.

Rischio B.6.1 gestione non trasparente o compiacente da parte del RUP delle procedure di collaudo.

Misura preventiva B.6.1: la Procedura interna in fase di revisione, dovrà prevedere ulteriori ipotesi di nomina del Direttore dell'esecuzione in autovincolo per la Stazione appaltante rispetto a quanto disposto dalle "Linee Guida" ANAC n. 3/2016. Nello specifico, andranno previste:

- una soglia più bassa del valore delle prestazioni indicate nel documento ANAC di cui sopra;
- una tipizzazione delle ipotesi di cui al paragrafo 10.1 del documento ANAC di cui sopra.

Segue - prospetto di monitoraggio per l'attuazione delle misure:

AREA DI RISCHIO B) AFFIDAMENTO DI SERVIZI E FORNITURE					
Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	B.6.1	Primo trimestre 2017	Dirigente Responsabile Acquisti	Attuazione si/no	* Pubblicazione del testo sul sito aziendale di policy o integrazione della Procedura interna * Redazione di apposito processo verbale a fronte dell'implementazione
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione specifica sulle casistiche contemplate. Interviste ai soggetti coinvolti nel processo	Primo trimestre 2017	Dirigente Responsabile personale	Attuazione si/no	* Emissione di attestati di effettuata erogazione della formazione

6.3. Area "C": provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Nonostante la mappatura delle aree di rischio abbia dato come esito (nell'utilizzo delle formule previste dal PNA e degli strumenti ausiliari ad esso connessi) un indice di rischio medio corrispondente al coefficiente di 6,38, la realtà applicativa relativa alle tipologie di provvedimenti ampliativi, come già descritti sopra al paragrafo 2.1 (analisi di contesto esterno ed istituzionale) appare in realtà come molto più condizionata dalla normativa vigente (e dalle indicazioni dei Soci Enti locali/Comuni) e posta su percorsi obbligati dai quali appare ben difficile potersi discostare, perfino a livello teorico.

Volendo infatti schematizzare l'attività svolta con riferimento alla gestione dei progetti derivati dalla ex Arcus S.p.A. ai sensi del DM 182/2008 e successive modifiche, abbiamo l'evidenza che quelli di cui trattasi possono essere ricondotti alla tipologia dei provvedimenti vincolati nell'an e a contenuto vincolato, in quanto le attività poste in essere possono essere ricondotte alle seguenti:



- predisposizione degli atti propedeutici e preparatori alla sottoscrizione delle Convenzioni di finanziamento progetti individuati dai decreti;
- contatti costanti con tutti i soggetti: Organi centrali e periferici dello Stato, Enti pubblici, Enti Locali, Associazioni, Fondazioni etc., destinatari dei finanziamenti della Società, con attività di indirizzo e di verifica del reporting dei progetti;
- controllo, verifica e conseguente definizione e predisposizione degli atti connessi alle erogazioni delle rate di finanziamento dei progetti societari per la parte finanziaria in diretta collaborazione con i Direttori Tecnici di progetto;
- predisposizione erogazioni e controllo delle giacenze fondi vincolati alla gestione dei progetti finanziati.

Essendo quindi chiari i termini di riferimento, gli unici rischi che si possono riscontrare fanno riferimento alla possibilità di favorire Istituti od Enti sulla base di relazioni personali e/o di parentela e/o di affinità di colore politico.

Rischio C.1 *gestione del procedimento e/o della sua istruttoria da parte di personale in stato di conflitto di interesse con possibilità di favoritismi*

Misura preventiva C.1: il personale addetto a qualunque titolo alla gestione di qualsiasi fase (dall'istruttoria al pagamento) dei progetti inerenti le erogazioni poste in capo alla LAOCOONTE dal DM 182/2008 e s.m.i., dovrà rilasciare ogni sei mesi al RPCT una dichiarazione avente il seguente contenuto minimo:

- a) di non incorrere, al momento del rilascio della dichiarazione, in alcuna situazione di conflitto di interesse attuale o potenziale nei confronti dei legali rappresentanti e/o responsabili dei soggetti beneficiari già noti;
- b) di impegnarsi a dare comunicazione alla Società in caso di insorgenza di una situazione attuale o potenziale di conflitto di interesse e ad astenersi dal partecipare alle singole procedure rispetto alle quali il conflitto si è manifestato;
- c) di essere consapevole che, in caso di mancata comunicazione o astensione nei termini di cui ai punti precedenti, incorrerà in responsabilità disciplinare, fatta in ogni caso salva la responsabilità penale in caso di falsa dichiarazione.

Alle finalità di cui sopra, sarà cura del Direttore rapporti pubblico privato e progetti di finanziamento predisporre l'opportuna modulistica ed acquisire le dichiarazioni compilate sulla base di un apposito Modello fac-simile (che contenga almeno quanto sopra) da parte di tutto il personale addetto alle procedure di cui trattasi. Un delegato della Direzione dovrà altresì rilasciare a ciascun dichiarante un apposito "Prospetto informativo" contenente, al minimo:

- la definizione di "conflitto di interesse";
- le regole di condotta da tenersi in occasione delle procedure di cui in oggetto;
- la normativa di riferimento.

Il RPCT provvederà, ogni sei mesi, alla verifica che il Direttore rapporti pubblico privato e progetti di finanziamento abbia acquisito la documentazione di cui sopra da parte degli addetti.

Segue - prospetto di monitoraggio per l'attuazione delle misure:

AREA DI RISCHIO C) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO					
Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
Ridurre le opportunità che si manifestano o casi di corruzione	C.1	Primo trimestre 2017	Dirigente Responsabile rapporti pubblico privato e progetti di finanziamento	Attuazione si/no	* Predisposizione della modulistica richiesta * Redazione di apposito processo verbale a fronte dell'implementazione di ciascuna misura e degli
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione specifica sulle casistiche contemplate . Interviste ai soggetti coinvolti nel processo	Primo trimestre 2017	Dirigente Responsabile personale	Attuazione si/no	* Emissione di attestati di effettuata erogazione della formazione

6.4 Area "D": Economico finanziaria

Come giustamente puntualizzato dall'ANAC nella Determinazione n. 8/2015, occorre che, nel contesto degli enti a struttura privata, la mappatura delle aree di maggior rischio si estenda alle loro rispettive specificità. Tra queste sicuramente troviamo l'Area Economico Finanziaria, coinvolgente l'aspetto di gestione delle risorse finanziarie societarie, dei pagamenti e degli introiti per mezzo dei conti correnti societari.

E' d'altra parte sostenibile che le situazioni di rischio che, verosimilmente, possono manifestarsi in quest'area sono ben poche e di scarso impatto, in quanto le vigenti normative in materia di tracciabilità dei pagamenti (dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dal D.L. 12 novembre 2010, n. 187 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217) e le modalità tecniche di intervento, unitamente al nuovo sistema di fatturazione elettronica, non consentono di porre in essere attività criminose quali appropriazione indebite, creazione di "fondi neri" o contabilità illegali parallele.

Rischio D.1 *appropriazione da parte del personale interno di liquidità di cassa destinate agli acquisti economici.*

Misura preventiva D.1: i vertici di LAOCOONTE, come policy generale d'azienda, hanno, già in passato, optato nel senso di limitare al massimo l'uso del contante. Tale possibilità è ora ulteriormente ridotta dalla vigente normativa in materia di tracciabilità di pagamenti, uso del denaro contante e fatturazione elettronica, tale che nella vigente procedura è prevista la possibilità di procedere unicamente all'acquisto per cassa per importi inferiori ad Euro 500, peraltro previa autorizzazione specifica conferita

dall'Amministratore Delegato e, in ogni caso, esigendo la fatturazione elettronica ed applicando il CIG all'acquisto.

In ogni caso, a scopo cautelativo, in sede di revisione della procedura interna sarà previsto che il Dirigente responsabile d'area dovrà esibire con cadenza trimestrale al RPCT il "Foglio di cassa", evidenziando eventuali anomalie riscontrate. Il RPCT predisporrà un apposito verbale ricognitivo.

Rischio C.2 Favoritismi nei pagamenti a favore di determinati creditori ed a scapito di altri.

Misura preventiva D.2: in sede di revisione della procedura interna sarà previsto che il RPCT richiederà con cadenza trimestrale un report sugli indicatori dei pagamenti (che dovrà, comunque, essere pubblicato annualmente sul sito "Amministrazione trasparente" ai sensi del D.lgs. 33/2013 e della Delibera ANAC n. 1310/2016) in forma di database relazionale (in formato excel o access) allo scopo di verificare la presenza di eventuali anomalie.

Rischio D.3 Creazione di "fondi neri" da utilizzare a scopo corruttivo e/o criminoso.

Misura preventiva D.3: nonostante tale possibilità sia praticamente esclusa, anche a livello pratico, dalla vigente normativa in materia di tracciabilità dei pagamenti ed uso del contante, a scopo preventivo, in sede di revisione della procedura interna dovrà essere previsto che l'Ufficio Amministrazione predisponga un report sulle movimentazioni dei conti bancari per il RPCT con cadenza semestrale (sulla base del Modello 14.3), con evidenza di eventuali anomalie riscontrate nella gestione dei suddetti conti. Il RPCT predisporrà un apposito verbale ricognitivo.

Segue - prospetto di monitoraggio per l'attuazione delle misure:

AREA DI RISCHIO D) AREA ECONOMICO FINANZIARIA					
Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Da D.1 a D.3	Primo trimestre 2017	Dirigente Responsabile Amministrazione	Attuazione si/no	* Pubblicazione del testo sul sito aziendale di policy o integrazione della Procedura interna * Redazione di apposito processo verbale a fronte dell'implementazione di ciascuna misura e degli adempimenti periodici previsti



AREA DI RISCHIO D) AREA ECONOMICO FINANZIARIA					
Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione specifica sulle casistiche contemplate. Interviste ai soggetti coinvolti nel processo	Primo trimestre 2017	Dirigente Responsabile personale	Attuazione si/no	* Emissione di attestati di effettuata erogazione della formazione

7. Formazione in tema di anticorruzione

Il Piano Nazionale Anticorruzione aveva originariamente previsto (§ 3.1.12) per le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.lgs. n. 165 del 2001, l'obbligo di programmare adeguati percorsi di formazione sul tema dell'anticorruzione. La Determinazione ANAC 8/2015, al paragrafo 2.1.1 ("Misure organizzative per la prevenzione della corruzione"), riferendosi alle società di diritto privato in controllo pubblico, ha posto la formazione tra le misure obbligatorie minime del PTPC anche a carico di questa tipologia di enti, stabilendo che *"Le società definiscono i contenuti, i destinatari e le modalità di erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione, da integrare con eventuali preesistenti attività di formazione dedicate al «modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/2001»"*¹⁰. Il ruolo chiave della formazione è sottolineato anche nell'aggiornamento 2016 al PNA come elemento chiave di tutto il sistema (oltre che necessario per rendere realizzabile la misura della rotazione)¹¹.

Quanto sopra premesso, a prescindere dall'attuale situazione di obbligo, LAOCOONTE ha già riconosciuto il ruolo fondamentale della formazione ai fini della prevenzione dei fenomeni di tipo corruttivo e, più in generale, di *maladministration* ed ha provveduto alla formazione specifica del RPCT e di alcuni impiegati operanti nell'Area "Acquisti e contratti" che ha presentato il maggior grado di rischio fin dalla predisposizione del primo PTPC.

Sono previsti, a tale proposito, tre livelli di formazione:

- un livello generale, attuato attraverso interventi seminari, anche aziendali, rivolto a tutto il personale, volto a diffondere fra tutti i dipendenti i valori etici alla base degli interventi aziendali sui temi della legalità, con riferimento alle tematiche di
 - etica e legalità (approccio valoriale);
 - trasparenza;
 - informazione generale su procedure relative all'affidamento di contratti pubblici ed incarichi;
 - "buone prassi" in relazione ad attività di "front office".

Per il personale operante sul territorio, la formazione con intervento seminariale sarà effettuata a livello di "Caposquadra" e con diffusione capillare di materiale informativo generale (sotto forma di opuscoli, slide, eccetera).

⁹ Cfr. Determinazione ANAC 8/2015, pag. 16.

¹⁰ Cfr. Delibera ANAC 831/2016, pag. 28.

- un livello specifico, indirizzato ai Dirigenti Responsabili d'Area e al personale operante nelle aree maggiormente a rischio di corruzione, facendo riferimento al ruolo svolto da ciascun soggetto. Gli incontri dovranno essere finalizzati ad esaminare le principali problematiche riscontrate nel corso dello svolgimento delle attività oltre che a fornire strumenti metodologici per approfondire e migliorare l'analisi e la mappatura dei processi maggiormente a rischio, oggetto del presente Piano;
- un ulteriore livello specifico, indirizzato a chi è già stato destinatario di un piano di formazione nel corso del 2017, in termini di aggiornamento e/o ulteriore approfondimento e tralasciando, di conseguenza, le parti introduttive e/o puramente concettuali.

Ciò premesso, il RPCT ha predisposto un piano di formazione sulle tematiche di legalità, prevenzione della collusione, corruzione e conflitto di interessi, curandone l'integrazione nella programmazione delle attività formative predisposta ed aggiornata dal Settore aziendale Formazione, ricorrendo prioritariamente alla formazione finanziata ed alla formazione erogata da soggetti pubblici, quale la SNA e, in via sussidiaria, ad enti formativi privati.

Il **Piano di formazione** è riassunto nelle sue grandi linee nella seguente tabella:

Destinatario dell'attività formativa	Tipologia di formazione	Tempi di erogazione	Indicatore e modalità di verifica
RPCT (già formato)	Aggiornamento sulle tematiche già oggetto di formazione specifica	Entro il secondo semestre 2017	Attuazione si/no Verifica con attestati di formazione
Dirigenti Aree di maggior rischio	Formazione specifica per dirigenti	Entro il primo trimestre 2017	Attuazione si/no Verifica con attestati di formazione
Impiegati e addetti Aree di maggior rischio	Formazione specifica per impiegati	Entro il primo trimestre 2017	Attuazione si/no Verifica con attestati di formazione
Impiegati e addetti Aree di maggior rischio che risultano già formati	Aggiornamento sulle tematiche già oggetto di formazione specifica	Entro il secondo semestre 2017	Attuazione si/no Verifica con attestati di formazione
Personale LAOCOONTE	Formazione sulle tematiche generali, anche attraverso opuscoli o slide sintetiche	Entro il primo semestre 2017	Attuazione si/no Verifica con attestati di formazione e/o ricevuta di ritorno e- mail di invio materiale

8. Sistema dei controlli interni

Come già accennato nel paragrafo 2, a proposito della mappatura dei rischi, al momento in cui si scrive, si è dovuto prendere atto in considerazione della attuale struttura dell'Azienda ed in pendenza dell'esito del processo di riorganizzazione aziendale (posto nelle mani dei Soci/Comuni) non risulta ancora posta in essere una vera e propria funzione autonoma di controllo



interno che sia dotata di reali poteri in tale senso, anche tenendo conto che ad una società in controllo pubblico, quale è l'LAOCOONTE, non si applica il D.lgs. 150/2009 (c.d. "riforma Brunetta") che ha istituito all'interno delle amministrazioni pubbliche gli Organismi Interni di Vigilanza (OIV).

L'iniziale previsione che la LAOCOONTE, nel corso del 2016, si sarebbe dovuta dotare di un modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 è stata peraltro smentita dai fatti, ed allo stato attuale non è ancora dato di sapere se i Soci o il Consiglio di Amministrazione debbano orientarsi in tale senso. Va da sé che, in caso di adozione, il "modello" della LAOCOONTE sarà, verosimilmente, implementato a valle delle modifiche statutarie, societarie ed organizzative rese obbligatorie ai sensi dell'art. 1, commi 322-324 della Legge 28/12/2015 n. 208 ("Legge di Stabilità per il 2016") e il successivo D.Lgs175 del 19 agosto 2016 e ss.mm.ii. che dovrà comprendere, oltre alle "quota rosa", la valutazione del sistema di controllo interno, come previsto dal "modello" medesimo, in armonia e coordinamento con il sistema di gestione del rischio previsto dal presente PTPCT.

Nella predisposizione architettonica del suddetto "modello", sarà ovviamente oggetto di particolare attenzione la costituzione di strumenti e procedure di coordinamento tra le fasi di controllo previste a fronte dei rischi contemplati dal D.lgs. 231/2001 e quelli contemplati dalla Legge 190/2012 come risultante a seguito delle rilevanti modifiche introdotte dal D.lgs. 97/2016, oltre al necessario coordinamento tra le funzioni del RPCT e quella dell'Organismo di vigilanza ex 231.

9. Codice Etico

La società Laocoonte dovrà inoltre approvare un Codice Etico, al fine di garantire la diffusione e l'osservanza di principi, norme e standard generali di comportamento atti alla salvaguardia dei valori etici di riferimento.

Qualunque violazione del Codice Etico deve essere denunciata al RPCT, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica. Questa disposizione andrà comunque letta in coordinamento con la parte relativa alle segnalazioni di illeciti.

La necessità di adozione di un Codice Etico era già prevista nelle precedenti edizioni del PTPC. Pertanto, in questo caso, si è dovuto prendere atto della necessità di procrastinarne l'approvazione finché non si sarà giunti all'auspicato assetto definitivo della Società, in termini statutarie quanto organizzativi, oltre alla circostanza che l'ANAC ha già annunciato di essersi riservata "*di adottare linee guida di carattere generale (...) e linee guida per tipologia di amministrazioni ed enti*" in materia di Codici di comportamento¹²

Sono comunque chiare fin d'ora le direttrici sulle quali ci si muoverà in sede di questo processo di revisione, come illustrate nella Determinazione ANAC 8/2015 (e confermato nell'aggiornamento 2016 al PNA), ossia:

- la previsione di fattispecie di comportamenti rilevanti ai fini della responsabilità disciplinare;

¹¹ Cfr. Delibera n. 831/2016, pag. 24.

- la previsione di un supporto interpretativo a disposizione del personale, sia in forma testuale che in forma di funzione di “help desk”;
- la previsione di un apparato sanzionatorio adeguato ed efficace al fine di poter conferire effettività alle misure previste nel Codice stesso;
- un sistema di segnalazione dei fatti illeciti a rilevanza penale o disciplinare, che muoverà i propri passi a partire dall’implementazione del sistema di cui al successivo paragrafo 15.

10. Rotazione del personale

Il PNA originario ha disposto (§ 3.1.4) che *“Le pubbliche Amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D.lgs. n. 165 del 2001 sono tenute ad adottare adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale dirigenziale con funzioni di responsabilità (ivi compresi i responsabili del procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione...”*.

Il successivo Aggiornamento 2016 al PNA è tornato a ribadire l’importanza della rotazione come misura organizzativa preventiva, distinguendo tra le ipotesi di rotazione ordinaria e straordinaria, articolandola su più livelli e indicando anche misure alternative in caso di impossibilità oggettiva di ricorrervi.

Anche in sede della presente programmazione, si torna a dover puntualizzare che, pur trattandosi di una misura preventiva applicabile in forma obbligatoria alle Pubbliche Amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D.lgs. n. 165 del 2001 (ossia alla P.A. “in senso stretto”), l’ANAC si è pronunciata nel senso di ritenere *“auspicabile che questa misura sia attuata anche all’interno delle società, compatibilmente con le esigenze organizzative d’impresa”*¹³. Quindi da parte dell’Autorità, da un lato si è constatato come la rotazione del personale è una misura che può indurre benefici a livello di prevenzione, ma, dall’altro lato, si è anche dimostrata consapevole della non facile attuabilità della misura stessa per motivi organizzativi. A queste considerazioni di criticità applicative, è doveroso affiancare, in una realtà come LAOCOONTE, quelle derivanti dalle problematiche di inquadramento contrattuale, di mansionario e professionalità, nonché dal rispetto degli accordi sindacali.

Le già evidenziate criticità operative che ostano ad una piena applicazione della misura della rotazione del personale si sono manifestate, nel corso del biennio 2015-2016, in misura ancor più marcata, in quanto ad un incremento delle attività finanziate e avviate (Progetto Regionale), di riflesso, non ha corrisposto un aumento proporzionale ed adeguato dell’apparato funzionale e amministrativo di staff.

In un simile contesto, che, peraltro, si colloca tuttora a monte della piena realizzazione del piano di riorganizzazione aziendale rimane difficile poter fissare una misura di rotazione del personale (avente un unico dirigente generale di primo livello) che possa consapevolmente dirsi sostenibile ed attuabile, se non al prezzo (inesigibile) di compromettere l’ordinario funzionamento di LAOCOONTE e le funzionalità delegate da parte degli Azionisti nel contesto della “relazione in house”.

Di conseguenza, in attesa di avere a disposizione il quadro definitivo della disponibilità del personale quale risultato finale del processo riorganizzativo atteso entro il 2017 da parte dei Soci, il presente PTPCT stabilisce che:

- la condizione irrinunciabile affinché possa realizzarsi la rotazione del personale di LAOCOONTE addetto alle aree valutate come a maggior rischio di corruzione è la possibilità di continuare ad assicurare gli stessi livelli di servizio e di operatività, in termini sia qualitativi che quantitativi. In altri termini, non si potrà procedere alla rotazione del personale qualora questa possa portare ad un decremento dell’*output* della Direzione interessata in termini di quantità e/o di qualità;

¹² Determinazione ANAC 8/2015, pag. 16.

- per la rotazione delle singole unità di personale, occorrerà tenere conto del *know how* acquisito e della specificità professionale rispetto al ruolo da ricoprire, in stretto raccordo con la Direzione del personale per il riscontro di eventuali criticità di derivazione giuslavoristica;
- la rotazione si applica comunque in presenza di procedimenti penali a carico del dirigente/dipendente di cui si abbia notizia, ovvero in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ovvero di reiterate segnalazioni interne o da parte di terzi, raccolte mediante gli strumenti predisposti dal presente PTPCT e, comunque, in tutte le ipotesi di “rotazione straordinaria”, contemplate al par. 7.2.3 dell’Aggiornamento 2016 al PNA;
- i singoli Dirigenti responsabili di Direzione possono, nell’ambito delle proprie ordinarie prerogative gestionali, predisporre la rotazione del personale assegnato alle proprie strutture;
- il RPCT può comunque predisporre, per singoli casi, proposte di rotazione del personale ai Dirigenti responsabili di Direzione, nel rispetto dei principi di cui sopra;
- in alternativa alla rotazione del personale, il RPCT può proporre ai Dirigenti responsabili di Direzione l’adozione di una misura di “segregazione delle funzioni”, mediante attribuzione a soggetti diversi dei compiti di istruttoria, decisione, attuazione delle decisioni e verifiche¹⁴.

11. Inconferibilità ed incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

Come previsto dalla Determinazione 8/2015, l’Autorità, a chiarimento della normativa (D.lgs. 39/2013) ha previsto che *“all’interno delle società è necessario sia previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall’art. 1, co. 2, lett. l), del D.lgs. n. 39/2013 - e cioè “gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell’attività dell’ente comunque denominato” - e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali”*¹⁵.

Parallelamente, la medesima Determinazione stabilisce che nelle società di diritto privato in controllo pubblico sia necessario prevedere *“un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari degli incarichi di amministratore (...), e nei confronti di coloro che rivestono incarichi dirigenziali”*¹⁶.

Per la sua stessa natura di “organo *in house*”, nella LAOCOONTE la nomina degli amministratori viene effettuata direttamente dall’Assemblea dei Soci (cfr. Statuto societario 2009) il quale, necessariamente, effettua anche le verifiche sulla sussistenza delle situazioni di inconferibilità ed incompatibilità. Di conseguenza, il presente PTPCT non tratterà queste tematiche¹⁷.

¹³ Cfr. Delibera ANAC 831/2016, pag. 29.

¹⁴ Cfr. Determinazione ANAC 8/2015, pag. 14.

¹⁵ *Ibidem*, pag. 15.

¹⁶ V. in questo senso anche la Determinazione ANAC 8/2015, pag. 15.

11.1 Misura per la verifica e prevenzione delle cause di inconferibilità per gli incarichi dirigenziali:

- a) in ciascun atto di attribuzione di incarichi dirigenziali, ovvero in ciascun interpello a ciò mirato, andranno previste e menzionate esplicitamente le **condizioni ostative** al conferimento degli incarichi medesimi previste nel D.lgs. 39/2013) ossia:
- condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (art. 3, comma 1, lett. c). A tale finalità l'atto dovrà contenere una informativa con menzione esplicita anche delle ipotesi specificate dai successivi commi da 3 a 7 del medesimo articolo di cui sopra;
- b) all'atto di nomina, ciascun dirigente incaricato dovrà rendere un'apposita dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 in ordine all'assenza delle cause di inconferibilità di cui sopra;
- c) il RPCT avrà cura di effettuare le verifiche necessarie in ordine all'assenza delle cause di inconferibilità di cui sopra, nonché di riscontro sulle dichiarazioni rilasciate dagli interessati. Tale verifica andrà effettuata entro un mese dal conferimento dell'incarico. A tale scopo, il RPCT potrà:
- avvalersi della collaborazione della Funzione di Internal Auditing;
 - prendere in considerazione eventuali segnalazioni provenienti sia dall'interno dell'Azienda che dall'esterno, le quali saranno valutate in ordine alla fondatezza ed attendibilità (v. oltre, paragrafo 14);

Il RPCT predisporrà quindi un apposito verbale con evidenza delle azioni intraprese.

11.2 Misura per la verifica e prevenzione delle cause di incompatibilità per gli incarichi dirigenziali:

- a) in ciascun atto di attribuzione di incarichi dirigenziali, ovvero in ciascun interpello a ciò mirato, andranno previste e menzionate esplicitamente le **cause di incompatibilità** rispetto al conferimento ed al mantenimento degli incarichi medesimi previste nel D.lgs. 39/2013) ossia:
- assunzione di incarichi amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico (art. 9, comma 1);
 - svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico (art. 9, comma 2);

- assunzione e mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico (art. 12, comma 1);
 - assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare (art. 12, comma 2).
- b) all'atto di nomina, ciascun dirigente incaricato dovrà rendere un'apposita dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 in ordine all'assenza delle cause di incompatibilità di cui sopra;
- c) con cadenza annuale, entro il 30 gennaio di ciascun anno solare, i dirigenti incaricati, al fine del mantenimento dell'incarico, dovranno rendere un'apposita dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 in ordine all'assenza delle cause di incompatibilità di cui sopra ed al permanere dei requisiti. In via di applicazione transitoria per l'anno 2017 questa dichiarazione andrà resa entro il 30 marzo;
- d) il RPCT avrà cura di effettuare le verifiche necessarie in ordine all'assenza delle cause di inconferibilità di cui sopra, nonché di riscontro sulle dichiarazioni rilasciate dagli interessati. Tale verifica andrà effettuata:
- entro un mese dal conferimento dell'incarico di cui alla lettera b);
 - entro il mese successivo alla dichiarazione in ordine al mantenimento dell'incarico di cui alla lettera c).

A tale scopo, il RPCT:

- potrà avvalersi della collaborazione della Funzione di Internal Auditing. Essendo il RPCT un Dirigente aziendale, la verifica in ordine alla propria qualità di dirigente andrà necessariamente fatta in forma collegiale con il titolare della Funzione di Internal Auditing;
- potrà prendere in considerazione eventuali segnalazioni provenienti sia dall'interno dell'Azienda che dall'esterno, le quali saranno valutate in ordine alla fondatezza ed attendibilità (v. oltre, paragrafo 14);

Il RPCT predisporrà quindi un apposito verbale con evidenza delle azioni intraprese.

12. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici

L'art. 53, comma 16-ter del D.lgs. 165/2001 e s.m.i., introdotto dall'art. 1, comma 42, della Legge 190/2012, ha previsto che *“i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 [del D.lgs. 165/2001 – ndr], non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri”*. Lo stesso comma dispone anche una apposita misura sanzionatoria in caso di violazione: *“I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni*



per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”.

Data la natura di LAOCOONTE società dei Comuni, poiché i Soci esercitano i “poteri autoritativi”, il presente PTPCT prevede l’introduzione, entro il primo semestre 2018, della misura che segue, sotto forma di adozione di “Regolamento aziendale” e la cui proposta compete al Dirigente responsabile del Personale.

12.1 Misura per la verifica e prevenzione della fattispecie vietata dall’art. 53, comma 16-ter del D.lgs. 165/2001 e s.m.i.:

- a) in ciascun atto di assunzione di dipendenti, di ricerca di collaboratori, di conferimento di incarichi di opera intellettuale o di incarichi e/o attività comunque retribuite dalla LAOCOONTE, andrà previste e menzionata esplicitamente la condizione ostativa prevista dall’art. 53, comma 16-ter del D.lgs. 165/2001 e s.m.i., ossia:
- aver esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti della LAOCOONTE (e anche della Arcus S.p.A., successivamente alla realizzazione del processo di fusione di incorporazione) per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all’art. di cui all’articolo 1, comma 2 del D.lgs. 165/2001 e s.m.i.. A tale finalità l’atto dovrà contenere una informativa con menzione esplicita della suddetta fattispecie regolata dalla normativa sopracitata.
- b) all’atto di nomina o di incarico, ciascun dipendente o collaboratore o prestatore d’opera dovrà rendere un’apposita dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 in ordine all’assenza della causa ostativa di cui sopra;
- c) il RPCT avrà cura di effettuare le verifiche necessarie in ordine all’assenza della causa ostativa di cui sopra, nonché di riscontro sulle dichiarazioni rilasciate dagli interessati. Tale verifica andrà effettuata entro un mese dal conferimento dell’incarico. A tale scopo, il RPCT potrà:
- avvalersi della collaborazione della Funzione di Internal Auditing;
 - prendere in considerazione eventuali segnalazioni provenienti sia dall’interno dell’Azienda che dall’esterno, le quali saranno valutate in ordine alla fondatezza ed attendibilità (v. oltre, paragrafo 14);

Il RPCT predisporrà quindi un apposito verbale con evidenza delle azioni intraprese.

13. Svolgimento di incarichi d’ufficio ed attività od incarichi esterni

Le fattispecie di cui all’art. dall’art. 53, comma 3-bis, del D.lgs. 165/2001 e dell’art. 1, comma 58- bis, della l. n. 662 del 1996 (rispettivamente riferite ad incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche ed attività che in ragione della interferenza con i compiti istituzionali, sono comunque non consentite ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al 50 per cento di quella a tempo pieno), pur essendo state oggetto previsione di cui al PNA originario (§ 3.1.6) fanno chiaramente riferimento alle pubbliche amministrazioni “in senso stretto” di cui all’art. 1, comma 2, del D.lgs. 165/2001 e, pertanto non risulta immediatamente estensibile al personale dipendente di una società quale è la LAOCOONTE.

D’altra parte, la stessa Determina ANAC 8/2015 non fa menzione di quanto sopra ai fini dell’identificazione delle misure obbligatorie poste a carico degli enti di diritto privato in controllo pubblico.



Ciò premesso LAOCOONTE ha riconosciuto come lo svolgimento di incarichi di carattere extra-istituzionale da parte dei propri dipendenti debba essere valutata per verificare potenziali situazioni di conflitto di interesse suscettibili di compromettere il buon andamento della operatività aziendale.

Pertanto, in attuazione del presente PTPCT si prevede che, entro il primo semestre 2018, il RPCT potrà dettagliare e dare attuazione alla seguente misura preventiva:

13.1 Misura per la prevenzione dello svolgimento di attività esterne in grado di interferire con l'attività di lavoro dipendente:

il RPCT, entro il primo semestre del 2018, dovrà predisporre una proposta di Regolamento interno che contenga almeno:

- la disciplina della verifica dello svolgimento di attività esterne (con specifica indicazione della tipologia di attività, durata, impegno richiesto, numero di richieste presentate, non utilizzo delle risorse della Società, ecc...);
- la formazione di fattispecie di comunicazione preventiva in rappresentanza della società per la partecipazione sponsorizzata a convegni; incarichi esterni in cui sia previsto il solo rimborso spese, ecc.

14. Situazioni di possibile conflitto di interesse di dirigenti, dipendenti, collaboratori o comunque di incaricati retribuiti a qualsiasi titolo dalla LAOCOONTE

In fase di predisposizione del presente PTPCT si è riconosciuta la necessità di gestire anche tutte le ipotesi potenziali di conflitto di interesse che possano insorgere all'atto di assunzione/nomina/conferimento di incarico da parte di dirigenti, dipendenti, collaboratori, professionisti o prestatori d'opera comunque retribuita dalla LAOCOONTE che non siano espressamente sanzionate da disposizioni normative.

Pertanto, in attuazione del presente PTPCT si prevede che, entro il primo semestre 2018, il RPCT dovrà dettagliare e dare attuazione alla seguente misura preventiva:

14.1 Misura per la prevenzione e gestione delle situazioni di conflitto di interesse per dipendenti, collaboratori o comunque di incaricati retribuiti a qualsiasi titolo dalla LAOCOONTE:

il RPCT, entro il primo semestre del 2018, dovrà predisporre una proposta di Regolamento interno che disciplini in maniera organica la prevenzione di conflitti di interesse e che contenga almeno:

- la previsione di rilascio di una informativa scritta, all'atto dell'assunzione di dirigenti o dipendenti o della loro assegnazione ad un nuovo ufficio, in ordine ai rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che il soggetto abbia avuto negli ultimi tre anni;
- l'acquisizione di dichiarazione, da parte di dirigenti e responsabili di servizio, circa possibili interessi azionari o finanziari in potenziale conflitto di interessi e dichiarazione concernente l'individuazione di parenti e affini entro il secondo grado che esercitano attività in potenziale conflitto;
- l'inserimento esplicito, negli schemi tipo di incarico, contratto, avviso per ricerca e selezione di collaboratori, professionisti o prestatori d'opera della clausola relativa all'assenza di situazioni di conflitto di interessi.

15. Adozione di misure per la tutela del dipendente che segnala gli illeciti (“whistleblower”)

La previsione di cui all’originario PNA (§ 3.1.11) fa riferimento alle pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D.lgs. n. 165 del 2001 per l’attuazione di quanto previsto dall’art. 54 bis del D.lgs. n. 165 del 2001 e, pertanto, non risulta immediatamente applicabile all’ambito degli enti di diritto privato in controllo pubblico. Lo stesso documento di “Linee Guida in materia di tutela del dipendente pubblico che illeciti (c.d. whistleblower)” approvato con Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, si dava atto che la situazione organizzativa di riferimento fosse quella tipica delle P.A. in senso stretto di cui al D.lgs. 165/2001. Nella consapevolezza di ciò, l’ANAC ha previsto nella Determinazione 8/2015 che *“in mancanza di una specifica previsione normativa relativa alla tutela dei dipendenti che segnalano illeciti nelle società (...), le amministrazioni controllanti promuovono l’adozione da parte delle società di misure idonee ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell’ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell’identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione”*.

Pur riconoscendo che l’iniziativa di una procedura orientata in tale senso spetti agli Azionisti, la LAOCOONTE riconosce l’opportunità e l’utilità di istituire un’apposita misura che contempli l’implementazione di appositi strumenti di tecnologia dell’informazione che garantiscano l’anonimato del dipendente/collaboratore che effettua segnalazioni.

Pertanto, entro il 2018, il RPCT dovrà dettagliare e dare attuazione alla seguente misura preventiva.

14.1 Misura per l’attivazione delle segnalazioni di illeciti da parte di personale interno e terzi con tutela dell’anonimato:

il RPCT, entro l’annualità 2018, dovrà predisporre una proposta di Regolamento interno che disciplini in maniera organica la ricezione di segnalazioni di illeciti avvenuti nel contesto dell’attività di LAOCOONTE che preveda almeno:

- che la modalità di segnalazione avvenga in modalità elettronica attraverso il sito internet Aziendale;
- l’adozione di tecnologie informatiche in grado di rendere possibile, a scelta del segnalatore, che la segnalazione venga letta dai competenti uffici di LAOCOONTE in forma rigorosamente anonima;
- di prevedere che, qualora la segnalazione provenga da un dipendente/collaboratore di LAOCOONTE, costui non vada incontro a nessuna conseguenza negativa in termini di penalizzazione lavorativa;
- di prevedere termini certi per l’avvio e la conclusione dell’istruttoria da parte del RPCT, con trasmissione della notizia all’Organo di amministrazione di LAOCOONTE;
- la designazione di un apposito Ufficio preposto alla gestione delle segnalazioni.

16. Struttura a supporto del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

In ragione delle rilevanti responsabilità poste a carico del RPCT (responsabilità dirigenziale, disciplinare, erariale oltre che responsabilità specifica prevista dall’art. 1, comma 12 della Legge 190/2012), in sede di predisposizione del presente PTPCT è sembrato opportuno prendere in considerazione la possibilità di dotare il RPCT di un’apposita struttura in grado di supportarlo nelle

attività poste a carico dalla normativa e dettagliata nel PTPCT stesso, anche a seguito delle puntualizzazioni effettuate dall'Aggiornamento 2016 al PNA¹⁹.

Di conseguenza, nelle more del pieno compimento della riorganizzazione aziendale (effettuata la quale la LAOCOONTE acquisterà una fisionomia organizzativa più stabile e sarà quindi più agevole identificare le adeguate risorse umane ed infrastrutturali), nel medio termine si dispone che il RPCT, nello svolgimento delle proprie attività istruttorie e conoscitive e di monitoraggio:

- potrà essere supportato dalla Funzione di Internal Audit;
- potrà formulare proposte all'Organo di amministrazione in ordine a soluzioni alternative sostenibili.

17. Monitoraggio sull'attuazione delle misure del PTPCT

Le misure di monitoraggio e vigilanza sull'efficacia del presente PTPCT non riguardano soltanto le attività di semplice controllo sulla sua attuazione, ma si estendono a tutti gli interventi di implementazione e di miglioramento del suo contenuto.

Oltre agli adempimenti previsti dalla legge (v. la "Relazione annuale del RPCT" ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012, da pubblicarsi entro il 15 dicembre di ogni anno), è evidente la necessità di predisporre un sistema di monitoraggio costante dell'andamento di attuazione del PTPCT, dando così la possibilità al RPCT di intraprendere le necessarie ed opportune iniziative nel caso in cui occorressero modifiche o integrazioni, per ciascuno degli Uffici esposti a rischio corruzione come individuati nel presente PTPCT.

E', pertanto, necessario prevedere che i referenti di ciascuna delle strutture considerate a rischio, provvedano con regolarità ad aggiornare il RPCT sullo stato di applicazione della disciplina nei singoli Uffici, oltre che sull'effettiva implementazione delle Misure la cui realizzazione è fissata nel presente documento.

Il sistema di monitoraggio viene quindi effettuato su due diversi livelli di misure:

- A) sull'attuazione delle Misure preventive poste dal PTPCT a presidio di ciascuna delle quattro Aree identificate come "a maggior rischio". A tale proposito, per comodità di consultazione e, soprattutto, a beneficio dei Dirigenti responsabili di ciascuna Area, in calce alle Misure stesse è stato riportato un prospetto sintetico in forma di tabella con evidenza delle scadenze, e degli indicatori di attuazione e delle modalità di rilevazione;
- B) sull'attuazione delle Misure preventiva poste dal PTPCT a presidio delle singole misure organizzative e di formazione disposte, come da tabella seguente:

¹⁹ Cfr. Delibera ANAC 831/2016, pag. 20.



Misura	Responsabilità	Termine attuazione	Indicatore e modalità di verifica
§7 Piano della formazione	Dirigenti Aree a rischio RPCT	V. prospetto sub § 7	Attuazione si/no Verifica con attestati di formazione
§8 Sistema controlli interni	N.a.	Dopo finalizzazione processo di riorganizzazione aziendale ed approvazione nuovo Statuto societario (ex D.lgs. 175/2016)	Attuazione si/no Nomina OIV interno Implementazione e pubblicazione Mod. 231
§9 Codice Etico	RPCT	Dopo finalizzazione processo di riorganizzazione aziendale ed approvazione nuovo Statuto societario (ex D.lgs. 175/2016)	Attuazione si/no Pubblicazione su sito internet aziendale
§11.1 Prevenzione cause di inconferibilità incarichi dirigenziali	Direttore	Primo semestre 2018	Attuazione si/no Pubblicazione su sito internet aziendale
§11.2 Prevenzione cause di incompatibilità incarichi dirigenziali	Direttore	Primo semestre 2018	Attuazione si/no Pubblicazione su sito internet aziendale
§12.1 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici	Direttore	Primo semestre 2018	Attuazione si/no Pubblicazione su sito internet aziendale
§13.1 Svolgimento di incarichi d'ufficio ed attività od incarichi esterni	RPCT	Primo semestre 2018	Attuazione si/no Pubblicazione su sito internet aziendale
§14.1 Situazioni di possibile conflitto di interesse di dirigenti, dipendenti, collaboratori o comunque di incaricati retribuiti a qualsiasi titolo dalla LAOCOONTE	RPCT	Primo semestre 2018	Attuazione si/no Pubblicazione su sito internet aziendale
§15.1 Segnalazione illeciti e tutela del "whistleblower"	RPCT	Annualità 2018	Attuazione si/no Pubblicazione su sito internet aziendale



La frequenza del monitoraggio sarà riferita alle scadenze indicate nella tabella di cui sopra e nelle tabelle rispettivamente riportate in calce alle Misure di prevenzione poste a presidio delle Aree di maggior rischio.

A tale proposito, il RPCT/Dirigente responsabile invierà al Presidente del CDA (ovvero al CDA) una nota di “alert” (anche tramite e-mail) con un anticipo di dieci giorni solari rispetto alla scadenza indicata.

Laddove vi sia coincidenza di funzioni tra Dirigente responsabile di Area e RPCT, oltre che nei casi di responsabilità intitolata al RPCT stesso, le suddette attività verranno svolte collegialmente con il titolare della Funzione di Internal Audit ovvero dal Presidente del CDA.

Una volta esperito il termine previsto per l’implementazione di quanto previsto a fronte di ciascuna Misura, il RPCT predisporrà un verbale, da inviarsi all’Organo di amministrazione ed al titolare della Funzione di Internal Audit, in cui:

- renderà evidenza dell’avvenuta implementazione o meno, nelle modalità rispettivamente previste per ciascuna Misura;
- darà conto delle eventuali deduzioni del Dirigente responsabile d’Area a fronte della mancata o parziale implementazione;
- darà un proprio parere riguardo l’implementazione della misura in termini di:
 - adeguatezza ed efficacia rispetto al rischio (per le misure riferite al §2) ovvero rispetto alla finalità di formazione (misura §3) ovvero rispetto alle finalità specifiche delle altre misure (dal §5 al §12);
 - sostenibilità e realizzabilità delle misure rispetto alla struttura aziendale ed alle attività da svolgersi ordinariamente.
- fornirà indicazioni in termini di miglioramento e/o revisione delle misure stesse.

In ogni caso, il RPCT predisporrà un **rapporto di contenuto generale** nel quale dovrà fornire all’Organo di amministrazione, un quadro complessivo e riassuntivo circa lo stato di attuazione del PTPCT all’interno dell’Azienda, evidenziandone i risultati ottenuti così come le aree di miglioramento.

18. Trasparenza - introduzione

Nelle due precedenti programmazioni, in conformità alle indicazioni ANAC, il Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità (PTTI) era stato adottato come documento autonomo coordinato con il PTPC stesso. L’Aggiornamento 2016 al PNA ha previsto, invece, l’integrazione del PTTI all’interno di un PTPCT unificato, come pure risulta unificata la responsabilità, ora posta in capo al solo RPCT. Ciò che rimane immutata è invece la logica di programmazione per la realizzazione della trasparenza, la quale va, ora più che mai, concepita e percepita come obiettivo e principio di uniformazione delle attività aziendali e non come mero adempimento di *compliance* burocratica.

Nella certezza di quanto sopra e nella consapevolezza che è tramite la trasparenza che si dà attuazione alla principale misura di prevenzione del rischio di corruzione, sono stati proposti dal RPCT i capitoli 18-22 del presente PTPCT, finalizzati alla realizzazione della trasparenza, intesa nel senso di “accessibilità totale” delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività aziendali, nel quale sono state previste:

- le misure di organizzazione finalizzate ad assicurare che i flussi informativi siano costanti e tempestivi;
- un sistema di monitoraggio della pubblicazione dei dati nella sezione del sito “Amministrazione trasparente”;
- un sistema di identificazione delle responsabilità funzionali.

19. Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono stati definiti dal CDA di LAOCOONTE nei seguenti termini:

- 1) garanzia della massima trasparenza della propria azione organizzativa e sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
- 2) trasparenza intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione e dell'attività di LAOCOONTE, anche allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.
- 3) rispetto integrale degli obblighi che riguardano la pubblicazione di dati e informazioni sul sito Amministrazione trasparente, agevolandone l'accesso a tutti gli stakeholder.

20. Iniziative di comunicazione della trasparenza

20.1 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

Sul fronte degli stakeholder interni il PTTI prevede azioni formative per la promozione della trasparenza e della cultura dell'integrità, nonché per la diffusione dei contenuti del Programma triennale.

Il piano delle azioni formative previste per il 2018 è riassunto nella seguente tabella:

Destinatario dell'attività formativa	Tipologia di formazione	Tempi di erogazione	Indicatore e modalità di verifica
RPCT (già formato)	Aggiornamento sulle tematiche già oggetto di formazione specifica	Entro il secondo semestre 2018	Attuazione si/no Verifica con attestati di formazione
Dirigenti	Formazione specifica per dirigenti	Entro il primo trimestre 2018	Attuazione si/no Verifica con attestati di formazione
Impiegati e addetti Aree di maggior rischio	Formazione specifica per impiegati	Entro il primo trimestre 2018	Attuazione si/no Verifica con attestati di formazione
Impiegati e addetti Aree di maggior rischio che risultano già formati	Aggiornamento sulle tematiche già oggetto di formazione specifica	Entro il secondo semestre 2018	Attuazione si/no Verifica con attestati di formazione

Destinatario dell'attività formativa	Tipologia di formazione	Tempi di erogazione	Indicatore e modalità di verifica
Personale LAOCOONTE	Formazione sulle tematiche generali, anche attraverso opuscoli o slide sintetiche	Entro il primo semestre 2018	Attuazione si/no Verifica con attestati di formazione e/o ricevuta di ritorno e- mail di invio materiale

Sul versante degli stakeholder esterni, una volta che verranno definiti in dettaglio gli interventi formativi da parte della funzione Formazione aziendale, il Piano verrà comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:

- pubblicazione del piano dettagliato sul sito internet istituzionale (in forma di “Misura di prevenzione”);
- pubblicazione della notizia in primo piano di avvenuta approvazione sul sito internet istituzionale dell’ente.

20.2 Organizzazione e risultati attesi delle Giornate della trasparenza

- Parte non applicabile -

21. Processo di attuazione del programma della trasparenza

21.1 Individuazione dei dirigenti responsabili della trasmissione dei dati:

i dirigenti responsabili per la trasmissione dei dati da pubblicarsi sulla pagina “Amministrazione trasparente” sono i seguenti:

- Arch. Mariano Nuzzo (Direttore)

21.2 Individuazione dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell’aggiornamento dei dati:

i dirigenti responsabili per la pubblicazione ed aggiornamento dei dati sulla pagina “Amministrazione trasparente” sono i seguenti:

- Arch. Mariano Nuzzo (Direttore)



21.3 Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti di LAOCOONTE e specificazione delle modalità di coordinamento con il Responsabile della trasparenza:

Ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, si riporta di seguito lo schema identificativo delle responsabilità, all'interno dell'Azienda, riferita a ciascun ambito di pubblicazione, come da ultimo riassunta nello schema allegato alla Delibera ANAC n. 1310/2016. Per maggior chiarezza, si identificano, all'interno di ciascuna Direzione, i referenti ai quali i rispettivi Responsabili potranno fare capo per quanto riguarda la materiale attività di pubblicazione ed aggiornamento dei dati:

DATI DA PUBBLICARE	RESPONSABILE PUBBLICAZIONE	REFERENTE ELABORAZIONE E PUBBLICAZIONE
DISPOSIZIONI		
Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Direzione – Responsabile Arch. Mariano Nuzzo	Arch. Mariano Nuzzo
Atti generali		
ORGANIZZAZIONE		
Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	Direzione – Responsabile Arch. Mariano Nuzzo	Arch. Mariano Nuzzo
Collegio sindacale		
Corte dei conti		
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati		
Articolazione degli uffici		
Telefono e Posta elettronica		
CONSULENTI E COLLABORATORI		
Consulenti e collaboratori	Direzione – Responsabile Arch. Mariano Nuzzo	Arch. Mariano Nuzzo
PERSONALE		
Incarichi amministrativi di vertice	Direzione – Arch. Mariano Nuzzo	Arch. Mariano Nuzzo
Dirigenti		
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati		
Posizioni organizzative		
Dotazione organica		
Personale non a tempo indeterminato		
Tassi di assenza		
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti		
Contrattazione collettiva		
Contrattazione integrativa		
SELEZIONE DEL PERSONALE		
Bandi di selezione del personale	Direzione – Arch. Mariano Nuzzo	Arch. Mariano Nuzzo



DATI DA PUBBLICARE	RESPONSABILE PUBBLICAZIONE	REFERENTE ELABORAZIONE E
PERFORMANCE		
Sistema di misurazione e valutazione della performance	Direzione – Arch. Mariano Nuzzo	Arch. Mariano Nuzzo
Piano della performance		
Relazione sulla performance		
Ammontare complessivo dei premi		
Dati relativi ai premi		
ENTI CONTROLLATI		
Enti controllati	Direzione – Arch. Mariano Nuzzo	Arch. Mariano Nuzzo
Provvedimenti		
ATTIVITA' E		
Tipologie di procedimento	Direzione – Arch. Mariano Nuzzo	Arch. Mariano Nuzzo
Dichiarazioni sostitutive e acquisizioni d'ufficio dei dati		
PROVVEDIMENTI		
Provvedimenti	Direzione – Arch. Mariano Nuzzo	Arch. Mariano Nuzzo
BANDI DI GARA E CONTRATTI		
Programmazione	Direzione – Arch. Mariano Nuzzo	Arch. Mariano Nuzzo
Avvisi e gare		
Informazioni sulle singole procedure		
Rendicontazione gestione finanziaria dei contratti		
Tabelle riassuntive in formato aperto		
SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI		
Criteri e modalità	Direzione – Arch. Mariano Nuzzo	Arch. Mariano Nuzzo
Atti di concessione		
BILANCI		
Budget	Direzione – Arch. Mariano Nuzzo	Arch. Mariano Nuzzo
Bilancio consuntivo		
Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio		
BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO		
Patrimonio immobiliare	Direzione – Arch. Mariano Nuzzo	Arch. Mariano Nuzzo
Canoni di locazione o affitto		
CONTROLLI E RILIEVI SULLA SOCIETA'		
OIV o struttura analoga	Direzione – Arch. Mariano Nuzzo	Arch. Mariano Nuzzo
Organi di revisione amministrativa e contabile		
Corte dei conti		
Controlli e rilievi sulla Società		
SERVIZI EROGATI		
Carta dei servizi e standard di qualità	Direzione – Arch. Mariano Nuzzo	Arch. Mariano Nuzzo
Class action		
Costi contabilizzati		
Servizi in rete		

DATI DA PUBBLICARE	RESPONSABILE PUBBLICAZIONE	REFERENTE ELABORAZIONE E
PAGAMENTI		
Dati sui pagamenti	Direzione – Arch. Mariano Nuzzo	Arch. Mariano Nuzzo
IBAN e pagamenti informatici		
Indicatore di tempestività dei pagamenti		
Debiti e creditori		
ALTRI CONTENUTI – ACCESSO CIVICO		
Accesso civico	Direzione – Arch. Mariano Nuzzo	Arch. Mariano Nuzzo
ALTRI CONTENUTI - CORRUZIONE		
Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Direzione – Arch. Mariano Nuzzo	Arch. Mariano Nuzzo
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)		
Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità		
Relazione del RPCT		
Provvedimenti adottati dall'ANAC ed atti di adeguamento		
Atti di accertamento delle violazioni		
ALTRI CONTENUTI – OPEN DATA		
Open data	Direzione – Arch. Mariano Nuzzo	Arch. Mariano Nuzzo

21.4 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi:

La LAOCOONTE, per il tramite del RPCT e dei referenti individuati nel precedente paragrafo, pubblica ed aggiorna i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione viene effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali.

La pubblicazione dei dati viene effettuata di norma entro 5 giorni dall'adozione del provvedimento.

Per ciascuna delle voci della pagina “Amministrazione trasparente” di cui sopra, in via ordinaria, il CDA che ha posto in essere l'atto, ovvero che ha ricevuto l'atto esterno, informa tempestivamente il Responsabile di cui sopra e fornisce i dati necessari alla pubblicazione in forma prospettica e/o prospettica, e comunque in modo tale da facilitarne l'inserimento nel programma informatico di interfaccia, ovvero gira al suddetto referente l'atto di cui trattasi in forma di immagine o formato di file non modificabile per la pubblicazione immediata.

21.5 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del RPCT:

Il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile della trasparenza con cadenza mensile, ossia entro la settimana successiva alla conclusione della mese solare di riferimento. A tale proposito il Responsabile:

- compilerà una specifica “*checklist*” (il cui modello verrà predisposto a sua cura entro il mese di marzo 2017);
- predisporrà un verbale nel quale darà evidenza di eventuali errori, ritardi e/o omissioni riferite a ciascuna delle singole voci del sito;
- raccoglierà eventuali chiarimenti e/o delucidazioni in ordine a errori, ritardi e/o omissioni
- nel caso di errori, ritardi e/o omissioni che si reiterano e/o manifestano con frequenza, provvederà ad inoltrare il verbale all'Organo di amministrazione;
- per quei controlli che riguardano i settori di attività per i quali ricopre il ruolo di Responsabile, effettuerà il monitoraggio in forma collegiale con il titolare della Funzione di Internal Auditing.

21.6 Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione “Amministrazione trasparente”:

LAOCOONTE, nel corso del 2017, intende adottare il seguente strumento di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati pubblicati sul sito Internet:

software per la rilevazione dei dati Google Analytics, o equivalente.

21.7 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico:

AI sensi dell'articolo 5 del D.lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente.

La richiesta è presentata ai recapiti indicati nell'apposita voce “Accesso civico” del sito istituzionale LAOCOONTE. Nel caso in cui la richiesta faccia riferimento ai dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa applicabile, il RPCT si pronuncia in ordine ad essa e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Peraltro, nel caso in cui il RPCT non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

22. “Dati ulteriori”

LAOCOONTE, per il tramite del RPCT, individua i seguenti ulteriori dati da pubblicare nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito internet istituzionale e le relative modalità e termini per la loro pubblicazione: *cataloghi di dati in forma aggregata e scaricabili in formato xml (“open data”)*.



In un'ottica di sempre maggiore apertura alla "cultura della trasparenza", LAOCOONTE si impegna ad estrapolare dalle proprie attività eventuali ambiti di interesse pubblico (ovviamente estranei a quanto sopra). In tale caso, verranno identificati dal RPCT e saranno oggetto di proposta all'Organo di amministrazione, per successiva conversione in formato "aperto" e predisposizione per il download all'esterno.



Progetto Laocoonte s.c.p.a. P.zza Castello 1 81037 Sessa Aurunca (CE). **P.IVA:** 03582810614 **Codice**

IPA: PLS **PEC:** progettolaocoonte@pec.it

Sede operativa: Vico Tansillo (Complesso dell'Annunziata) 81057 Teano (CE)

Verbale n. 11 del 22 /09/2017

L'anno duemiladiciassette il giorno 22 del mese di settembre, alle ore 16,30 presso la sede operativa di Teano sociale, su convocazione diramata dal Dr. Pallisco su disposizione del Presidente si è riunito il Cda per discutere e deliberare in merito ai seguenti argomenti:

1. Convocazione Assemblea dei soci
2. Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2017-2019
3. Eventuali e varie.

Sono presenti:

- Il C.d.a. nelle persone di: Dott. Maurizio Simone, Presidente

Rag. Marcellino Iannotta, componente

Partecipa alla seduta l'arch. Mariano Nuzzo quale Direttore Tecnico.

Al Dott. Remo Pallisco viene affidato l'incarico di svolgere le funzioni di segretario verbalizzante della presente seduta.

Primo punto all'O.d.g.

DELIBERA

(n. 28/2017)

OMISSIS

Secondo punto all'O.d.g.

Il Presidente comunica che l'Arch. Mariano Nuzzo ha elaborato e presentato al Cda il P.T.P.C.P. nel testo di cui all'allegato A) per essere approvato con deliberazione del medesimo Cda.

Tanto premesso, il Consiglio di amministrazione dopo aver letto e condiviso il predetto Piano, con voti unanimi palesemente espressi dai presenti,

DELIBERA

(n. 29/2017)

Approva P.T.P.C.T. nel testo di cui all'allegato A) che qui si intende integralmente trascritto in ogni sua parte.

Non avendo altro da discutere la seduta viene sciolta alle ore 16,45 dopo aver redatto, letto, approvato e sottoscritto il presente verbale che si compone di n. 2 pagine.

f.to

Il Segretario Verbalizzante

Dott. Remo Pallisco

f.to

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente. Dott. Maurizio Simone

Il Consigliere Rag. Marcellino Iannotta